L. 250
Anno IV - N. 35 - 31 Agosto 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

SULLE PISTE DEL WEST
LA TRAPPOLA

regala al tuo Cicciobello il suo Cicciogò

a.s. - brescia

PREZZI AL PUBBLICO	
Cicciogò	L. 6.000
Cicciobello	L. 15.000

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....

COGNOME .....

INDIRIZZO .....

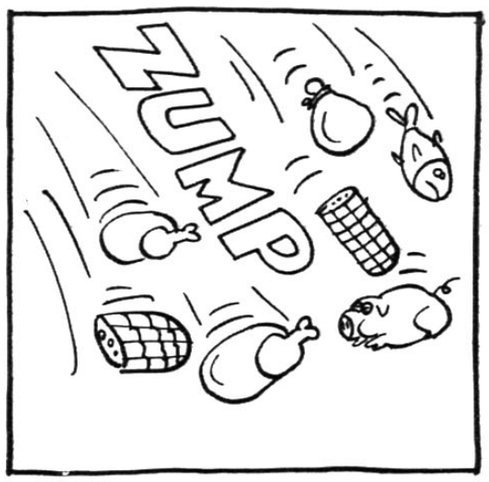
.....

(scrivere in stampatello)

C R

SEBINO TOYS

L'astuto Ulisse di Carnevali



CATASTROFI SUL PIANETA TERRA

DESERTO DI GHIACCIO

UNA CATASTROFE SENZA PRECEDENTI
HA INVESTITO LA TERRA.
"GLACIAZIONE FULMINEA", L'HANNO
CHIAMATA GLI SCIENZIATI.
MA LA SCIENZA E' IMPOTENTE.
LA TERRA AGONIZZA
SOTTO UNA CROSTA DI GHIACCIO.

Testo di CASTANA
Disegni di TREVISAN

AGONIZZANO - O SONO GIA' MORTE - LE GRANDI CITTA' ...

...LE GRANDI MASSE D'UOMINI.

AGONIZZA LA PICCOLA FAMIGLIA CHE VIVE IN UNA PICCOLA CASA DI CONTADINI, IN UNA PICCOLA ISOLA DEI CARAIBI.

NEVE?

SI'. IN CERTI POSTI, MOLTO LONTANI, LA NEVE...CADE TUTTI GLI ANNI...

GIA'. MA SU QUELL'ISOLA, LA NEVE NON ERA MAI CADUTA. E NE CADDE MOLTA, TROPPA, ORA, PER QUEL GIORNO, PER LA NOTTE...

DAPPRIMA, I FIGLI DI HERNÁN E DI DOLORES GIOCAVANO CON LA NEVE...

POI ESSA DIVENNE DURA. E COMINCIO' A MORDERE I LORO PIEDI E LE LORO MANI.

PAPA', HO... ...HO FREDDO...

STATE IN CASA... ...NON DOVETE STAR FUORI...

QUI, ATTORNO AL FUOCO...PASSERA'. QUESTO FREDDO SE NE ANDRA'...LA NOSTRA E' UNA TERRA CALDA...

HERNÁN E I SUOI PENSARONO CHE IL FREDDO SE NE SAREBBE ANDATO, QUANDO IL SOLE TORNO'-E LE NUBI GRIGE SCOMPARVERO...

IL SOLE! IL SOLE

MA IL FREDDO SI FECE PIU' INTENSO. LA NEVE DIVENNE GHIACCIO. PRESE A SOFFIARE UN VENTO GELIDO...

WUUUUU

LA POVERA FAMIGLIA CERCO' DI DIFENDERSI DAL VENTO E DAL FREDDO...
MEGLIO PORTARE DENTRO LE BESTIE, DOLORES... ...ANCHE LORO SOFFRONO IL FREDDO...
SI', ANDIAMO...
USCIRONO. ANDAVANO A PRENDERE LE LORO BESTIE - LA LORO RICCHEZZA.
...MA... ...SONO DI GHIACCIO!
DI GHIACCIO!... DI GHIACCIO!...
...DIVENTEREMO DI GHIACCIO!..
DOLORES!
...DI GHIACCIO!...
IO NON VOGLIO... ...NON VOGLIO...
STA' CALMA, DOLORES... ...ANDIAMO A CASA...

FU MOLTO DURO, PER HERNÀN, TRASPORTARE SUA MOGLIE - IN QUEL VENTO, IN QUEL GELO...

...COME STATE, RAGAZZI, FIGLI?...

...HO...FR...FREDDO... ...FREDDO...

ANC...ANCH'IO... ...FRED...DO...

DOVETE MANGIARE... MANGIARE QUALCOSA...

SI'...

MANGIARE. ROSICCHIARE DEL PANE DURO COME SASSO. FRUTTI GELATI.

...MENTRE HERNÀN SPEZZAVA CON LA SCURE IL GHIACCIO - PER POTER BERE.

ANOTTE, IL FREDDO SI FECE MALIGNO, FEROCE, TORTURANTE.

...HERNÀN... HERNÀN...

CHE C'E'?

I FIGLI. TREMANO. HANNO LA FEBBRE.

SAI, HERNÀN... IO SONO UNA DONNA IGNORANTE... PERO' COSE GRANDI, COME QUESTO FREDDO... ...LE DOVREBBERO CAPIRE ANCHE GLI IGNORANTI...

"... MA NON CAPISCO. PERCHE' FA TANTO FREDDO? PERCHE' L'ACQUA E' GELATA?... CHE COSA ACCADE ALLA TERRA E AL CIELO?..."

IL MATTINO DOPO...

...MAMMA... HO FREDDO... TANTO FREDDO...

ORA IL PAPA' ACCENDE IL FUOCO...

...E CI SCALDEREMO. SU', CHICO... VIENI QUI, VICINO A ME...

CHICO!... VIENI QUI, FIGLIO MIO...

HERNÀN STAVA RACCOGLIENDO LEGNA, QUANDO UN URLO LO RAGGIUNSE.

HERNÀN!

HERNÀN!...CHICO E' MORTO!

E NON FU POSSIBILE SEPPELLIRLO, PERCHE' NON SI POTE' SCAVARE LA FOSSA...

DOLORES... ...NON RIESCO PIU'... A MUOVERE LE DITA...

VIENI IN CASA... ...ACCENDIAMO IL FUOCO, HERNÁN... ...CI SCALDEREMO...

MA MANI PARALIZZATE NON RIESCONO AD ACCENDERE UN FUOCO...
...NON CE LA FACCIO... NON CE LA FACCIO...

...PAPA'... ACCENDI IL FUOCO... ...IO... IO...
NON CE LA FACCIO...

NON ACCESERO IL FUOCO.
PASSARONO QUEL GIORNO DI GELO STRETTI L'UNO ALL' ALTRO...

IL MATTINO DOPO ALLA BAMBINA IL FUOCO NON SAREBBE PIU' SERVITO.

MORTA!... NON SONO STATO CAPACE D'ACCENDERE IL FUOCO ... E LEI E' MORTA!...

TUTTO ERA MORTO. L'ERBA, GLI ALBERI. GLI INSETTI. IL RUSCELLO.

E CIO' ACCADEVA OVUNQUE NEL MONDO.

HERNÁN E SUA MOGLIE PERSERO LA NOZIONE DEL TEMPO. VISSERO SUCCHIANDO GHIACCIO E MASTICANDO PEZZI DI FARINA GHIACCIATA...

PASSARONO I GIORNI. GIORNI IN ATTESA DELLA MORTE. PERCHE' CONTARLI?...

ERA COMINCIATO TUTTO IL 23 GIUGNO 1976. CHE GIORNO ERA, CHE MESE ERA?-AVEVA QUALCHE IMPORTANZA?

NEGLI ULTIMI LUOGHI ABITABILI LA GENTE ATTENDEVA RASSEGNATA. IL SILENZIO SI FACEVA SEMPRE PIU' PROFONDO...

...GRIDARE... NON SIAMO PIU' NEMMENO CAPACI DI GRIDARE...

HERNÀN E SUA MOGLIE NON ERANO ANCORA MORTI. HERNAN USCIVA DI CASA, UNA VOLTA AL GIORNO...

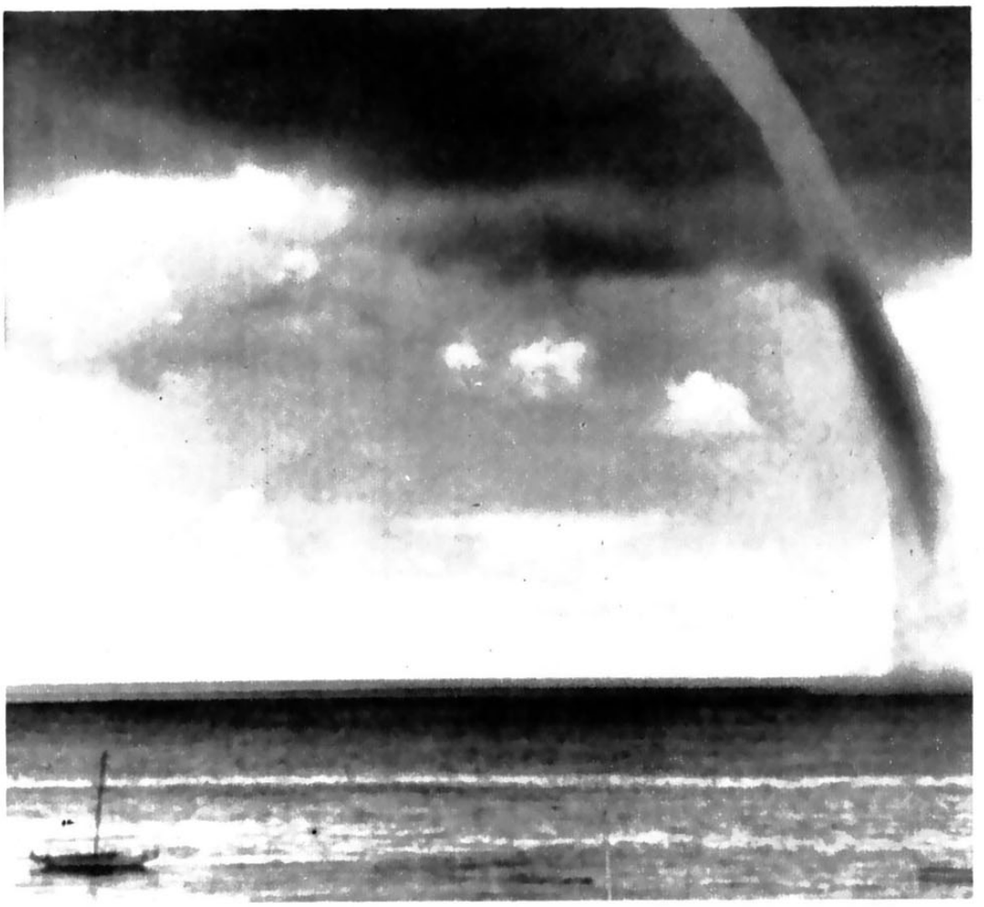
...NON POTEVA PIU' MUOVERE LE MANI, STRAPPAVA PEZZI DI CORTECCIA CON I DENTI, PER POI PORTARLI A DOLORES...

MA UN GIORNO...

UN GRIDO.

...CHE... CHE COSA VUOI?
VIENI! CORRI! FA' PRESTO! FA' PRESTO!...
ECCOMI... ECCOMI...
GUARDA! GUARDA!
...MA COSA...
GUARDA!
... GUARDA!
E' SPUNTATO UN FIORE! L'UMANITA' E' SALVA!
GT
FINE

MAPPAMONDO



ALT ALLE ARMI METEOROLOGICHE

A metterci una pulce nell'orecchio è stato un recente discorso del segretario del Partito comunista sovietico, Breznev, che ha invitato le grandi potenze a porre fine alla fabbricazione di armi micidiali. Si riferiva alle armi meteorologiche? Molti pensano di sì. Di che si tratta? Sono armi meteorologiche la pioggia che si ottiene «seminando» le nubi con speciali sostanze, cicloni e trombe d'aria artificiali (come quella naturale, della foto) e l'inquinamento atmosferico.

IL PIU' MODERNO MEZZO SUBACQUEO

Lo hanno fabbricato gli americani e lo stanno provando al largo delle isole Hawaii. Considerato il più moderno mezzo subacqueo, può ospitare nella cabina sferica di plastica, le cui pareti sono spesse 6 cm, due persone, e può scendere fino a 200 metri di profondità. La qualità migliore è però la sua grande manovrabilità.

L'OSCAR DEI TRAPEZISTI - Dei trapezisti che fanno il triplo salto mortale ce ne sono tanti. Ma Tito Gaona, 27 anni, acrobata di un famoso circo, lo esegue in maniera assai più rischiosa: con gli occhi bendati. Per questo gli hanno assegnato, senza esitazioni, l'oscar dei trapezisti.

CAMPIONI D'EUROPA - Gli scolari inglesi di età inferiore ai 15 anni si sono dimostrati i calciatori più bravi d'Europa. Hanno vinto infatti un torneo internazionale battendo in finale la Germania Ovest per 4 a 2.

a cura di BARTOLO PIEGGI

CAMPIONE DI SALTO

Con una sciarpa a tracolla su cui c'è scritto «Miss Rana» e con due orecchie finte da coniglio, questa rana gigante ha vinto il concorso annuale di salto disputato in California (USA). Ha saltato sette metri.

PRIMATO CON LA CORDA

Barry Silberg, statunitense, ha battuto il primato mondiale di salto con la corda. In 5 ore ha fatto compiere all'attrezzo 43.473 giri. Il record precedente, di questa specialità, apparteneva a un giapponese.

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

PAPA' CHIAPPELLA

Antidivo e antimago, Beppe Chiappella, milanese, tenta all'Inter l'operazione rilancio

di GIANNI NICOLINI

E' l'uomo buono del calcio italiano. Antidivo, poco ciarliero, serio, onesto. Beppe Chiappella, 51 anni, per gli allievi è un «padre», non un «comandante»; è comprensivo, affettuoso, amante del bel gioco. Da calciatore fece parte della Fiorentina di Bernardini, quella che vinse un titolo italiano; come allenatore s'è formato alla scuola dell'attuale c.t. della nazionale.

Ora che è all'Inter, gli sembra di aver raggiunto un miraggio inafferrabile. Chiappella è milanese di Rogoredo; ma le milanesi non lo avevano mai preso in considerazione. Ecco perché, adesso, per Chiappella comincia un'epoca nuova della sua carriera, dopo la disavventura di Cagliari.

— Non le sembra impresa ardua il dover ricucire le sfaldate frange dell'Inter?

«Senz'altro, ma ci proverò con impegno ed entusiasmo. Se si vince di più, si fanno meno polemiche, e sono state queste a rovinare l'Inter.»

—Ritiene giusto che Milan e Inter, due «grandi» tradizionali, non siano più nel giro delle favorite?

«I recenti campionati hanno contribuito a scalfire il prestigio di Milan e Inter. Penso che i rossoneri possano, stavolta, battersi per le prime posizioni, mentre i nerazzurri partono per disputare un buon campionato.»

— Napoli e Juventus si sono potenziate più di Inter e Milan?

«Non credo, diciamo che le posizioni sono rimaste immutate.»

— Come spera di compensare la delusione dei tifosi interisti dopo le recenti magre?

«L'Inter non ha avuto l'accortezza di rinnovarsi per tempo. Ora l'impresa è difficile. Abbiamo acquistato quattro giovani di valore, Libera, Marini, Gasparini e Pavone, e se gli anziani tornano a giocare con entusiasmo, sul loro esempio si possono raggiungere buoni traguardi.»

— Ci parli dei nuovi nerazzurri.

«Marini e Libera li aveva voluti il mio predecessore, Suarez. Li ho accettati volontieri, già conoscendoli. Il primo è un ottimo centrocampista, il secondo un gran cannoniere che ancora non si è espresso completamente. Pavone e Gasparini li ho voluti io. Gasparini è molto abile nel marcare, Pavone un'ala tornante che si inserirà molto bene nella manovra del nostro gioco.»

— Quali sono i punti più forti e quelli più deboli dell'Inter?

«Il più forte è l'accoppiata Boninsegna-Libera. L'altro è la mancanza di un regista vero. Avrei voluto Merlo, per esempio.»

— Il calcio italiano è in regresso? Perché?

«Il calcio è un'espressione della vita e quindi cambia con il mondo, con la società. Ad un certo momento s'è perso il senso della misura che deve essere subito ritrovato da parte di tutti. C'è stato anche scadimento tecnico e disaffezione dei giovani allo sport. Ma non credo che sia colpa soltanto di questi: forse qualche responsabilità è anche dei vecchi che non hanno saputo lasciar nulla a chi li seguiva.»

RISPOSTA QUIZ

Fra quanto tempo Milan e Inter rientreranno nel grande giro?

a) Quest'anno

b) Ci vuole tempo

c) Tra due campionati

La seconda risposta

Chiappella durante un allenamento (foto grande). Qui sopra: allena il punto di forza della squadra, Boninsegna, nel ritiro di S. Pellegrino.

PER UN PUGNO DI DOLLARI
CHINAGLIA RESTA IN AMERICA

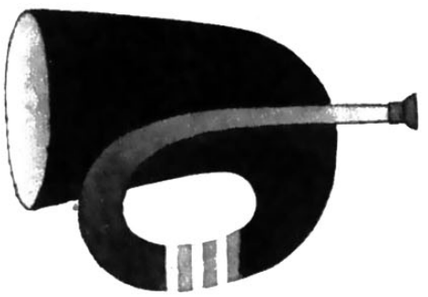
L'ADDIO SENZA RIMPIANTI DI «LONG JOHN»

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Con un saluto di commiato scritto in un italiano approssimativo e pubblicato a pagamento sull'intera ultima pagina del «Corriere Sportivo», Giorgio Chinaglia, ventottenne centravanti della Lazio, ha detto addio ai suoi tifosi e all'Italia. Non vedremo più «Giorgione» ciondolare, con quella sua aria da cammellone disperso, negli stadi italiani. Non ci saranno più le interminabili polemiche sul suo effettivo valore calcistico e i tifosi del calcio italiano (laziali esclusi) non dovranno più sprecare fiato per fischiarlo. Ma perché «Long John» se n'è andato? A Roma era riuscito, in questi anni, a guadagnare più di un miliardo, era coccolato dai fedelissimi biancazzurri e viveva in una bella casa; non gli mancava nulla. Ma Giorgione, che pur non brilla troppo per acume (lo ha ammesso anche lui, più volte), ha fatto una serie di considerazioni. Ha una moglie americana e negli Stati Uniti, che hanno appena scoperto il calcio, si può guadagnare molto. Inoltre l'ambiente italiano gli è dichiaratamente ostile: non ama i suoi atteggiamenti rozzi e poco civili. E i compagni di squadra non lo potevano soffrire. Una volta, durante un allenamento, prese a calci D'Amico. Il centrocampista Frustalupi, ora passato al Cesena, lo ha definito capriccioso, ostinato, indisciplinato e violento. Lo stesso presidente Lenzini, che senza di lui sopporta un grave danno economico, alla fine si è rassegnato e ha dichiarato laconicamente: «L'uomo Chinaglia mi ha deluso, meglio perderlo!». Anche i tifosi che in altri tempi lo avevano adorato e portato in trionfo sembrano essersi dimenticati dei suoi gol. Si sono accorti dell'uomo. Non c'è altra spiegazione, altrimenti avrebbero organizzato una spedizione per riportarlo in patria. Meglio l'America, dunque, per Giorgione che d'altronde non tradisce nessuna nostalgia. «Qui si respira aria diversa» ha detto, come se Roma fosse una fogna.

Giorgio Chinaglia in azione con la maglia azzurra durante l'incontro amichevole con la Germania Ovest, lo scorso anno. Lo contrasta a terra Franz Beckenbauer. Poco mobile, l'ex centravanti laziale imposta discese a rete prevedibili. I suoi gol sono gol di potenza.

L'ex centravanti laziale è nato a Carrara, il 24 gennaio del 1947. Cominciò a tirare i primi calci al pallone nel Galles dove la sua famiglia fu costretta ad emigrare. Alla Lazio è approdato nel 1969. La sua quotazione all'ultimo calciomercato era di un miliardo e mezzo. Nella foto a lato: scherza con un bambino durante un allenamento. Sotto è con la moglie Connie, dalla quale ha avuto due figli. Il regista televisivo Sandro Bolchi lo ha paragonato a un clown che non riesce a scrollarsi di dosso i fischi del pubblico ed emigra in America.



LA POSTA, RAGAZZI!

NON C'E' UNA SCUOLA PER DIVENTARE FOTOREPORTER

Mi interessa sapere come si fa per diventare fotoreporter di un giornale. (Maria Rita, Roma)

Rispondo a te come risponderei a chi mi chiedesse come si fa a diventare giornalista. Non esiste una prassi, non esiste una scuola che, frequentata, possa mettere in grado di entrare, come fotoreporter, in un'azienda giornalistica. Occorre avere molta pazienza e un pizzico di fortuna. Direi poi che, ora, la carriera di fotoreporter è diventata, se possibile, ancora più difficile. Molti, sacco in spalla, girano il mondo, molti scattano fotografie, non pochi hanno quel che si dice un innato «senso giornalistico». Perciò la concorrenza è spietata. E' il tipo stesso di società in cui viviamo che crea questi squilibri. Prima chi poteva permettersi il lusso di un viaggio in regioni sconosciute (perché è di lì che nasce il «mito» del fotoreporter...) era un'esigua minoranza. Oggi molti, ripeto, possono scorrazzare per il mondo, e scattare tutte le foto che vogliono. C'è però un altro aspetto della professione, ed è quello legato agli avvenimenti di cronaca. Ecco, si può diventare fotoreporter cominciando a lavorare per qualche agenzia fotografica, magari come fattorini, o come tecnici; se si ha il «bernoccolo», prima o poi ci si fa conoscere. Lo so, la mia risposta può apparire scontata, e venata di romanticismo; debbo però dirti che certe professioni, così ambite, così ricercate, possono dare soddisfazioni soltanto a chi vi si «butta dentro» senza calcoli, con entusiasmo garibaldino, ma possedendo, anche, quel particolare «quid» che distingue un giornalista, un cacciatore di notizie e di immagini, da uno studioso, da uno scienziato, da un manager, da un burocrate. Parlo, naturalmente, del giornalismo così detto «d'assalto», cioè di pura cronaca, perché tu sai benissimo che esiste un altro genere di giornalismo, diciamo così «da tavolino», che accoglie nei suoi ranghi firme diventate famose «prima», attraverso studi o seminari universitari.

QUALCHE RIMEDIO PER VINCERE LA NOIA

Siamo due assidue lettrici tredicenni e non sappiamo cosa fare durante le vacanze estive, cosicché ci annoiamo a morte. Potrebbe gentilmente suggerirci qualche occupazione, tenendo conto che viviamo in una città che offre poche possibilità di divertimento e che le nostre mamme non ci permettono di agire in libertà? Ringraziandola vivamente la preghiamo di non suggerirci il solito cucito, ricamo e via dicendo in quanto ci abbiamo già pensato. (Paola e Letizia, Siena)

Qualche settimana fa, rispondendo ad un'altra lettrice di Siena, le avevo suggerito la bicicletta. Torno a consigliarla anche a voi due: non credo che le vostre mamme ve la potranno proibire, anche se sono propense ad offrirvi poca libertà. La bici è uno sport sanissimo, divertente, tutto da riscoprire (e lo dico con conoscenza di causa perché, ma forse i miei lettori lo avranno già capito, sono un accanito ciclista...). Ma ci sono altri mille modi per vincere la noia. La lettura, ad esempio; secondo me chi non legge, chi non ama immergersi nell'atmosfera di un libro o di un buon fumetto, è come se non avesse gambe o braccia: insomma, è una persona incompleta. D'accordo, non si può passare tutto il giorno con un libro o una raccolta di albi in mano, si può però ascoltare della musica, dipingere, inventare, ad esempio, un'intera «collezione», come se si fosse sarte d'alta moda, oppure, sempre per gioco, fare uno schema di parole incrociate (non so se mi sono spiegato bene: non dico «fare le parole incrociate», ma proprio costruirle, costruire la ragnatela dei rimandi e delle intersecazioni). E perché non studiare una lingua straniera? O fabbricare «gioielli» con materiale di recupero: vecchi tappi di bottiglie, sassolini, chiodi e altre diavolerie dimenticate nei cassetti? O mettere insieme un piccolo archivio di ritagli sul proprio hobby? Siete appassionate di un «genere» cinematografico, di ecologia, di un tipo di musica, di un divo dello schermo o dello sport? Mettete in

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

Zio Boris creato da Castelli e Peroni

una busta tutto quanto si riferisce al soggetto che vi interessa, e vi ritroverete in breve tempo in possesso di una documentazione interessante, che vi potrà sempre essere utile.

IL GALLETTO BEONE RARO MA NON UNICO

Seguo molto la rubrica «Mappamondo», e mi piacciono in modo particolare i record pazzi. Io avevo un galletto che mi feci regalare per il mio compleanno; vorrei sapere se il mio gallo era l'unico che beveva caffè, vino, latte, birra, liquori, coca-cola, aranciata e limonata. Pensi che alle volte si ubriacava e barcollava. (Enrico, Napoli)

Carissimo Enrico, debbo riconoscere, francamente, di non avere molta dimestichezza con galli e galline. Posso tuttavia affermare che il caso da te descritto non è unico. Me lo ha confermato l'amico veterinario Lino Penati, al quale ho telefonato per chiedere lumi. «Sì, sì — mi ha detto — qualche caso di gallo beone lo conosco anch'io; ce n'era uno in campagna che si prendeva delle formidabili sbornie di mosto. E so di molti galletti stroncati dalla cirrosi epatica...»

UN INVITO ALLA VERA UNITA' D'ITALIA

Io sono generalmente un tipo calmo, ma quando mi sento chiamare «terrona» o «marocchina» esplodo. E' vero, certi «terroni» hanno seminato ortaggi nelle vasche da bagno, ma l'hanno fatto gli ex abitanti dei «Sassi» di Matera, gente emarginata, che noi dobbiamo aiutare e non disprezzare. Io non voglio lanciare il grido razzista: «Meridionali, ribellatevi! Tutti contro i settentrionali!», sarebbe invece bello se ognuno, in famiglia, a scuola, ovunque, sfidasse i pregiudizi e portasse avanti una piccola grande lotta per la vera unità del popolo italiano, del Nord e del Sud. E' un invito, una proposta. (Grazia, Bari)

Condivido in pieno il tuo atteggiamento e sottoscrivo il tuo appello. Davvero questa nostra Italia malgovernata e sfortunata dovrebbe diventare, finalmente, una nazione unita, senza lotte campanilistiche, senza discriminazioni razziali. Se le nuove generazioni cresceranno nel culto dell'eguaglianza, della civile accettazione di ciò che è «diverso», fra qualche anno non si dovrebbe più sentir parlare di «terroni» e di «polentoni».

UN CASO ISOLATO: ODIA I FUMETTI

Ho amaramente constatato che delle 100 pagine che compongono il CdR ben 65 di esse, circa i due terzi, sono occupate dagli a me antipatici fumetti. L'altro misero terzo spetta alla parte scritta. Ora se me lo concede le chiedo: perché? (Sergio, Como)

I fumetti fanno, giustamente, la parte del leone nel CdR perché sono i ragazzi a volere così. Ma avrai pure notato che, da qualche tempo, sono ricomparse storie scritte (prima il romanzo di Puzo, poi i racconti degli scrittori italiani...) e questo testimonia la nostra volontà di venire incontro anche alle esigenze di quelli che amano la lettura «pura». Del resto, i nostri fumetti sono di un genere speciale e, se non ti fossero, come scrivi, congenialmente «antipatici», leggendoli ti accorgeresti che hanno, tutti, una loro dignità letteraria, cioè «valgono», per l'incisività dell'immagine e per l'eleganza del testo, quanto le pagine scritte...

PRONTO SOCCORSO PER I GATTI AVVELENATI

Sono un ragazzo di 11 anni e abito a Roma, dove i gatti sono rispettati e protetti. Sotto casa mia c'è un grande cortile: tutte le mattine vi venivano parecchi mici perché molte persone davano loro da mangiare. Purtroppo una mattina, affacciatomi ho visto molti di questi gatti stesi a terra che si dimenavano dai dolori di pancia, perché si vede che qualche persona maligna e cattiva aveva buttato loro della carne avvelenata. Quando si presenta un caso così come ci si deve comportare? (Angelo, Roma)

Occorre telefonare subito all'Ente Nazionale Protezione degli Animali, cercando il numero sulle Pagine Gialle. Le stesse guardie zoofile potrebbero successivamente denunciare i malvagi che hanno causato la strage qualora avessero elementi sufficienti per poterlo fare. Quando avevo la tua età un vicino di casa mi avvelenò, uno dopo l'altro, tre gattini; erano tempi duri, c'era la guerra, gli adulti avevano altro da pensare, si moriva sotto le bombe.
Sfogai la mia rabbia scrivendo col gesso, a lettere cubitali, nel cortile invaso dalle macerie: «Abbasso l'avvelenatore». Ti parrà incredibile ma la scritta è «durata» per anni dopo che il cortile fu sgomberato dai calcinacci. Forse nessuno dei coinquilini la volle cancellare per rispettare, in qualche modo, il dolore di un ragazzino...

Lupo Alberto

di Silver

Un capolavoro dell'umorismo:
60.000 copie vendute in tre settimane

Cochi & Renato

2 BRAVE PERSONE

Bravo sette più, e la vita la vita..., ciao bella gioia!, ma qui siamo a milletrè: queste e altre espressioni di Cochi e Renato, rapidamente entrate nel linguaggio quotidiano, chi non le ha pronunciate almeno una volta? Sono le divertentissime e celebri battute di tante storie, scenette e dialoghi irresistibili che la coppia più simpatica e travolgente del nostro teatro comico ha raccolto in questo libro:

praticamente un best-seller dell'umorismo

« Gli Umoristi » Lire 2.500

RIZZOLI EDITORE

SULLE PISTE DEL WEST

LA TRAPPOLA

QUEL GIORNO, UN GIORNO DI SOLE E DI VENTO NELLA PRATERIA DEL MONTANA...

Testo di VENTURA
Disegni di CARDONA

TU TROVI SEMPRE LE PAROLE GIUSTE PER CONVINCERMI.
GIÀ, COSÌ SEMBRA...
ANDIAMO!
SALVE!
SALVE.
VENITE DA LONTANO?
PERBACCO! NE AVETE FATTA, DI STRADA!
DAL WYOMING.
GRAN BELLE BESTIE! NON MOLTE, MA PERFETTE!
POTETE DIRLO: LA MIGLIOR MANDRIA DEL WEST!
DOVE LE PORTATE?
A LENEGAN. E' MOLTO LONTANO
BOH... UNA DOZZINA DI GIORNI.
NON VEDIAMO L'ORA DI ARRIVARCI.
BE'... ADDIO!
ADDIO... E BUON VIAGGIO.
CRACK! CRACK! CRACK!
BUON VIAGGIO!

...GRANDE ANIMAZIONE AL CORRAL, ATTORNO A UNA PICCOLA MA SCELTISSIMA MANDRIA...

QUESTE BESTIE STAREBBERO BENE NEL MIO RANCH!

DIPENDE DAL VOSTRO PORTAFOGLI.

PERCHE' NON CE NE ANDIAMO A DISCUTERE AL SALOON?

COSI' SE NE ANDARONO NEL SALOON...

...MENTRE LO SCERIFFO PARKER TORNAVA PENSIEROSO IN CITTA'...

EHI, SALVE, PARKER... SBAGLIO, O MI SEMBRATE UN PO' ABBACCHIATO?

AH, DOC... CERCAVO VOI, IN UN CERTO SENSO.

E' URGENTE?

NO. NON PIU'.

BENE. DITE, AVETE VISTO LA MANDRIA CHE LEMMY E BILL HANNO RIPORTATO DALL'UTAH?

BESTIE MAGNIFICHE! CI FARANNO UN SACCO DI DENARO, DICO IO! SE FOSSI RICCO, LE COMPREREI IO!... EHI! MA VOI NON MI ASCOLTATE, PARKER!

SCUSATE... UNA BELLA MANDRIA, AVETE DETTO?

ANDATE A VEDERLA VOI STESSO: E' AL CORRAL.

CI VADO SUBITO.

DITE... DOVE SIETE STATO, QUESTI GIORNI?

QUA E LA'... AH, DOC...

... FATEVI TROVARE AL SALOON, TRA UN PO! DEVO PARLARVI.
POTETE CONTARCI! HO UNA GRAN SETE!
E COSÌ POCO DOPO IL DOTTOR MILLER ANDÒ AL SALOON...
'NOTTE, DOTTORE!
'NOTTE, BETTY... COME VANNO I REUMATISMI?
EH, QUANTA GENTE!
SAPETE, STANNO VENDENDO LE BESTIE DI BILL E DI LEMMY! CIFRE DA FAR SBALORDIRE!
COSÌ, VI FARETE RICCHI, EH, RAGAZZI?
STAVOLTA SÌ, DOC!
ERA ORA, NO?...
UNA SERA PIÙ ANIMATA DEL SOLITO AL SALOON...
MA D'UN TRATTO...
DOC!... DOTTOR MILLER!...
SILENZIO IMPROVVISO...
VENITE! C'È UN FERITO NEL MIO UFFICIO... NON SO NEMMENO COME ABBIA FATTO AD ARRIVARE FIN QUI...
...È QUASI DISSANGUATO!
PERBACCO! VENGO SUBITO!
CARDONA '75
TUTTO IL SALOON SEGUE I DUE...
UN FERITO?
AVETE SENTITO?... MEZZO DISSANGUATO!
MA CHI SARÀ?

UN RAPIDO SGUARDO TRA BILL E LEMMY...

BILL E LEMMY TORNANO CON GLI ALTRI VERSO IL SALOON...

PASSA UNA LUNGA, LUNGA ORA...

URRA' PER IL NOSTRO DOTTORE!

MEGLIO CHE CE NE ANDIAMO, LEMMY... T'ASPETTO TRA UNA DECINA DI MINUTI AL CORRAL.

SI', VA BENE.

E ALLORA? QUESTO AFFARE?

CHE FRETTA AVETE? TANTO, FINO A DOMANI. LA BANCA E' CHIUSA!

POCO DOPO, DUE OMBRE SI INCONTRANO AL CORRAL...

...MENTRE LO SCERIFFO PARKER ESCE DAL SUO UFFICIO E SIEDE SOTTO IL PORTICATO...

DOPO UN PO' DI SILENZIO, LE STRADE DELLA CITTADINA SONO ORMAI VUOTE...

EHI, SCERIFFO!

UHM... AVETE DI NOOVO BEVUTO, DOC.

E PERCHE' NO? HO FESTEGGIATO IL MIO CAPOLAVORO! MA HO BEVUTO SOLO UN GOCCETTO!...

GUARDATE... RIESCO A STARE SU UNA GAMBA SOLA...

ATTENTO!...

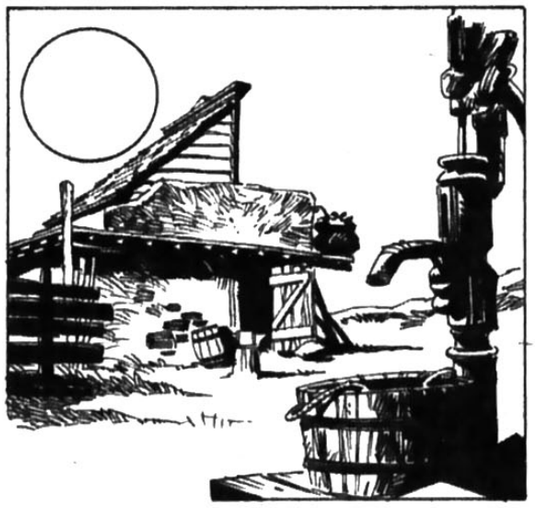
PER... BACCO!...

SOLO UN GOCCETTO, EH?

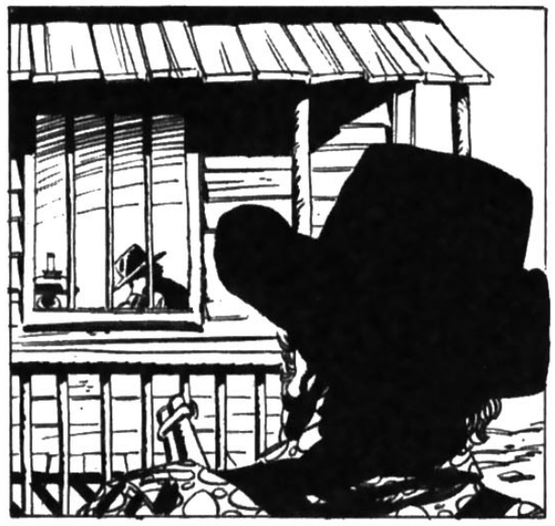
BOH... FORSE DUE GOCCETTI...

SEDETE QUI. ALLORA... L'AVETE SALVATO, QUEL RAGAZZO?
CHE VI DICEVO? SONO UN GRAN CHIRURGO, IO!...
LA PALLOTTOLA GLI HA SFIORATO IL CUORE. SE LA CAVERA'!
E PARLERA'!
PARLERA', CI DIRA' CHI GLI HA SPARATO E PERCHE'.
AVETE SOSPETTI?
NO. MA VOGLIO CHE VEDA TUTTI GLI UOMINI DELLA CITTA'.
SE E' STATO QUALCUNO DI LORO LO RICONOSCERA'!
NO. NON RICONOSCERA' NESSUNO, SCERIFFO.
BENE, DOC, IO TORNO DENTRO.
E IO ME NE VADO A CASA... SE AVETE BISOGNO, FATEMI UN FISCHIO.
IL DOTTOR MILLER S'ALLONTANA, LO SCERIFFO ENTRA NEL SUO UFFICIO. E' NOTTE FONDA, ORMAI.

UN GRAN SILENZIO SU KOOKERY...



MA NON TUTTI DORMONO...



SÌ, SCERIFFO. HO SPARATO IO.
AVEVA GIÀ PUNTATO IL WINCHESTER. CREDO D'AVER SPARATO UN SOLO ATTIMO PRIMA DI LUI.
ANDIAMO A VEDERE.
SPERO SOLO DI NON AVERLO UCCISO.
BILL O LEMMY, UNO DEI DUE...
BILL. C'ERA DA ASPETTARSELO. È PIÙ IN GAMBA DI LEMMY A SPARARE.
FATE VEDERE UN PO'...
IO... IO...
STA' ZITTO, RAGAZZO... HO DOVUTO IMBOTTIRTI DI PIOMBO.
NO, UN MOMENTO...
L'ALTRO È LEMMY, NON È VERO? DOV'È? AL CORRAL? È LÀ CHE TI ASPETTA?
... LUI... LUI È LÀ... SÌ...
CERCATE DI SALVARLO, DOC. IO... VADO AL CORRAL.

LO SCERIFFO PARKER RAGGIUNGE IL CORRAL...

CHI DIAVOLO E' STATO? BILL! SE SEI TU, DANNAZIONE, FATTI VEDERE!...
NO. NON SONO BILL, LEMMY. SONO LO SCERIFFO. METTI LE MANI IN ALTO.
SCERIFFO... MA... IO... NON CAPISCO...
NEMMENO IO CAPISCO. SU, SEGUIMI, LEMMY. ALLE BESTIE PENSEREMO POI.
POCO DOPO...
ECCOCI QUI, LEMMY. BILL E' DENTRO. TI ASPETTA.
BILL... MA... L'AVETE UCCISO?
NO! LA MIA NOBILE ARTE E' DI SALVARE, NON DI UCCIDERE!... E' VIVO. ALMENO PER ORA.
MA... COME AVETE FATTO?
ABBIAMO SEMPLICEMENTE PREPARATO UNA TRAPPOLA, LEMMY... ABBIAMO IMMAGINATO CHE QUALCUNO CI STESSE AD ASCOLTARE... ABBIAMO CERCATO DI INDOVINARE I SUOI PENSIERI...
"POI IL DOTTORE E' USCITO DAL SALOON BARCOLLANDO..."
...MI SONO SEDUTO SOTTO IL PORTICO...

"... HA FATTO FINTA DI ESSERE UBRIACO... HA FINTO DI CADERE PER TERRA... E ABBIAMO INDOVINATO IL PENSIERO DI QUALCUNO... "
"CHI FOSSE QUESTO QUALCUNO ERA SOLO UN SOSPETTO... "
QUEL VECCHIO UBRIACONE NON MI DARÀ FASTIDIO... DOVRÒ VEDERMELA SOLO CON LO SCERIFFO...
"E COSÌ IL DOTTORE SE NE ANDÒ; SEMPRE BARCOLLANDO..."
"MA NON APPENA NEL BUIO... IMBRACCIÒ UN FUCILE..."
"... E SI MISE AD ATTENDERE. QUALCUNO DOVEVA ESSERCI ATTORNO AL MIO UFFICIO...
"E QUALCUNO, INFATTI, APPARVE!"
NON LASCERÒ CHE ACCOPPINO UN ALTRO UOMO...
CRACK!
CRACK!
ECCO COME È ANDATA, LEMMY. COME TI HO RACCONTATO.

MA...
BILL VOLEVA CHIUDERE LA BOCCA A QUELL'UOMO. ALL'UOMO CHE O TU O LUI AVEVATE UCCISO AL PIANORO BUNTHAM... SU, ENTRA.
MA... VOI AVETE DETTO... CHE ERA VIVO! CHE ERA FERITO! CHE AVREBBE POTUTO PARLARE!
L'AVEVO DETTO, SÌ. IN REALTÀ, L'AVEVO TROVATO MORTO, LUI E IL SUO COMPAGNO, AL PIANORO... VEDI? ORA PUO' FARE DAVVERO IL MORTO... POVERO RAGAZZO!
ABBIAMO FATTO UNA COMMEDIA, DOC ED IO, PER VEDERE SE QUALCUNO AVESSE TENTATO DI UCCIDERE QUEL RAGAZZO... O FOSSE FUGGITO...
GIÀ... UNA TRAPPOLA.
UNA TRAPPOLA. E' SCATTATA, LEMMY. MI SPIACE PER TE. MA IL DELITTO NON PAGA... I POLSI, LEMMY.
IO... IO...
CLICK!
POCO DOPO...
ANCHE QUESTA E' FATTA.
GIÀ. DUE MORTI E UN FERITO. BRUTTA STORIA.
BOH.
MALEDETTAMENTE TRISTE LA LUNA, QUESTA NOTTE... NON TROVATE, DOC?
GIÀ. MALEDETTAMENTE TRISTE.
FINE

COME COMBATTERE IL PERICOLO DEL FUOCO CHE OGNI ANNO, SPECIE D'ESTATE, INCOMBE SUI BOSCHI DELLA NOSTRA PENISOLA

I «POMPIERI VOLANTI»

L'impiego dei mezzi aerei che scaricano, in pochi secondi, migliaia di litri d'acqua appare il sistema più valido per domare gli incendi causati o dall'incuria dei turisti o per favorire la speculazione.

di BARTOLO PIEGGI

Nel 1974, 64.142 ettari di bosco italiani sono stati distrutti o danneggiati dagli incendi e l'opera di devastazione è continuata. Per difendersi dal fuoco, i mezzi più sicuri si sono dimostrati finora gli aerei. Ecco, nelle foto, tre tipi di velivoli antincendio. A sinistra, l'aereo da trasporto C 119, che può essere adattato a questo scopo. Sotto, a sinistra, il velivolo anfibio CL 215 che è in grado di succhiare, scivolando su specchi d'acqua, 5.450 litri di liquido da scaricare sulle fiamme. Qui sotto: il G 222, il quale, può trasportare 8.000 kg di liquido.

L'Italia se ne va ogni anno, a poco a poco, in fumo. Dal 1964 ad oggi, oltre 500.000 ettari di bosco sono stati distrutti dagli incendi e per quanto si tenti di ripiantare alberi dove il fuoco li ha bruciati, il conto non è mai pari: le zone devastate dalle fiamme restano sempre il doppio di quelle rimboschite.

Non basta perciò invitare la gente a non buttare mozziconi di sigarette e a non accendere fuochi nei boschi; non basta punire coloro che provocano volontariamente incendi per trarne illeciti guadagni. Contro la cattiva educazione dei turisti, contro le avversità atmosferiche e contro la volontà dei malfattori occorrono altri mezzi, più moderni, più efficaci.

Questi mezzi, già utilizzati in molti altri Paesi, sono gli aerei e gli elicotteri. Il più moderno, usato a questo scopo, è il CL 215, un velivolo anfibio che, attraverso due aperture ventrali, è in grado di aspirare e immagazzinare, scivolando su specchi d'acqua, 5.450 litri di liquido da scaricare in poche ore sul luogo dell'incendio. Il C 130, uno degli aerei militari da trasporto più diffusi, arriva a trasportare 17.000 litri di liquido antincendio fino a 2.000 km di distanza. Opportunamente adattato, l'aereo di fabbricazione italiana G 222 può trasportare 8.000 kg di liquido entro un raggio d'azione massimo di ben 320 km.

Usando questi «pompieri che arrivano dal cielo», in grado di scaricare sia acqua, sia speciali sostanze che ritardano gli incendi, anche il nostro Paese potrebbe continuare ad essere, per quel che è rimasto, uno dei giardini d'Europa.

LA PAROLA ALLA GIURIA

A conclusione del «processo ad Elena» — pubblicato sul numero 31 del CdR — la Giuria, composta dai lettori, ha espresso a grande maggioranza GIUDIZIO DI COLPEVOLEZZA. La Giuria del Corriere dei Ragazzi ha risposto colpevole per l'83,7 per cento, ed ha risposto innocente per il 6,3 per cento. Elena di Troia è quindi dichiarata colpevole. L'avvocato Cesare Rimini commenta la sentenza.

La condanna di Elena suggerisce una riflessione. Quando c'è una grande tragedia, un rivolgimento storico, la fine di un'epoca, succede che alcuni non paghino in proporzione delle proprie responsabilità e altri si vedano attribuire invece responsabilità eccessive rispetto alle loro colpe. Elena poteva meritare un giudizio di leggerezza, poteva meritare un giudizio di insensibilità, poteva al massimo essere considerata l'occasione di una guerra terribile, ma giudicarla la vera responsabile della guerra di Troia ci sembra eccessivo. Può darsi che anche il suo comportamento durante il processo le abbia nuociuto. Quell'aria svampita, quell'atteggiamento da perenne seduttrice possono avere irritato la giuria dei ragazzi i quali forse hanno dato peso alla frase che l'imputata ha detto proprio alla fine del dibattimento: «Non potevo presentarmi brutta e trasandata di fronte a Menelao che aveva combattuto una guerra di dieci anni per riprendermi». E' stata un'ultima vanteria da bella donna, ma la giuria, evidentemente, ha preso sul serio l'imputata che non ha voluto rinunziare al ruolo determinante che la leggenda le ha assegnato. La leggenda, non la storia, perché è ben certo che la guerra di Troia, come tutte le guerre, aveva alla sua origine dei contrasti ben più profondi di quelli causati da un adulterio. C'era lo scontro di due civiltà, lo scontro di due economie, il desiderio di due popoli forti e agguerriti di prevalere nella parte orientale del Mediterraneo. Può darsi, infine, che un effetto determinante a sfavore dell'imputata lo abbiano giocato il ricordo della morte di tanti eroi cari al cuore dei giovani e la considerazione che Elena, protetta dalla corazza della bellezza, è passata in mezzo ai lutti di una città distrutta, senza una scalfittura, per tornare, come se nulla fosse, tra le braccia di Menelao, dopo una «scappatella» di dieci anni.

Cesare Rimini

IN UNO DEI PROSSIMI NUMERI

la Giuria del Corriere dei Ragazzi sarà chiamata a giudicare

HERNAN CORTES

capitano generale di Spagna
imputato d'aver condotto la conquista
del Messico senza umanità alcuna,
distruggendo non solo l'impero azteco,
ma il popolo azteco e la civiltà azteca.

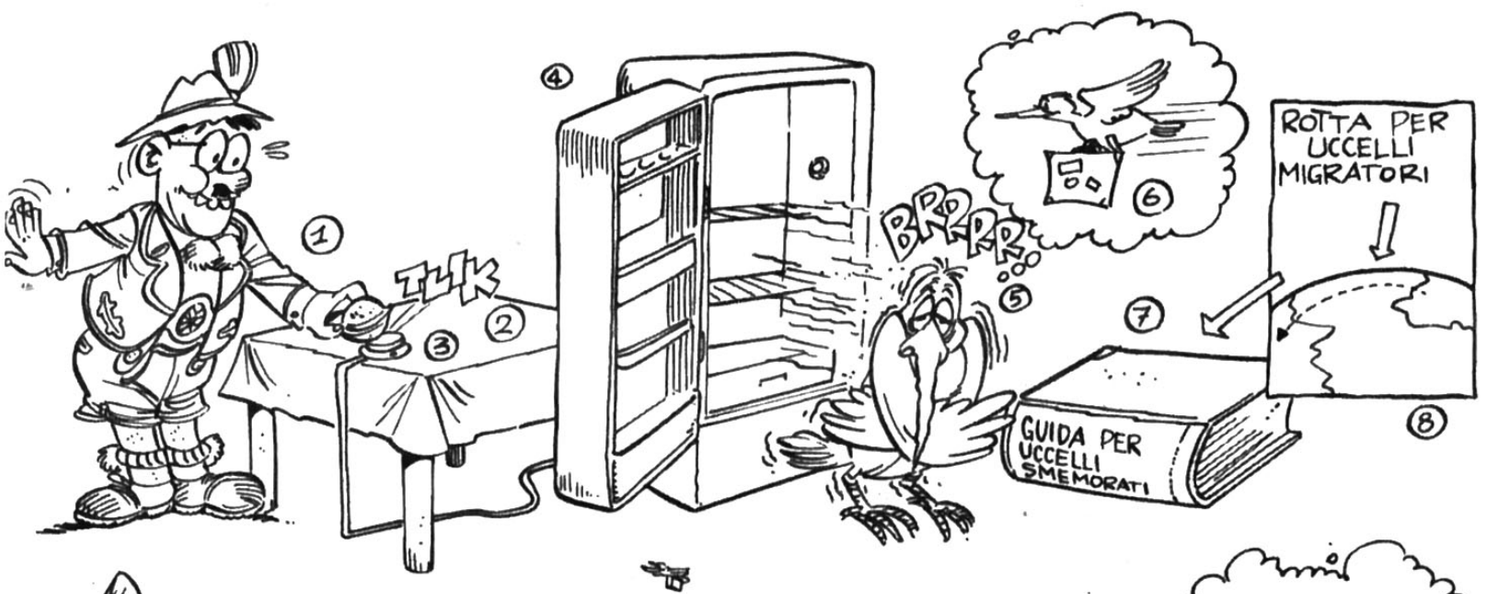
Seguiranno sul banco degli imputati
ATTILA, ROBESPIERRE, CARLO ALBERTO

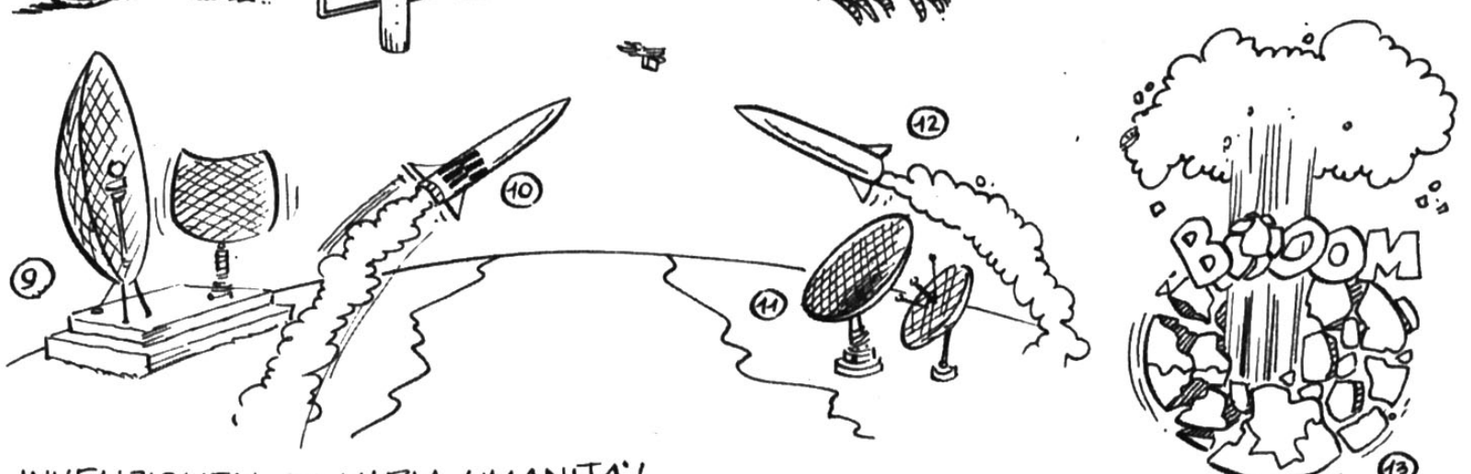
OTTO KRUNTZ

di CASTELLI e FAGARAZZI

STUPENDA UND FAVOLOSA TROVATA FÜR SPEZZARE NOCE

LA NOCE (1) VIENE APPOGGIATA SUL TAVOLO (2) E PREME L'INTERRUTTORE (3) CHE ACCENDE IL FRIGORIFERO (4). L'UCCELLO MIGRATORE SMEMORATO (5) CREDE CHE SIA INVERNO E SI PREPARA A MIGRARE (6) CON L'AIUTO DELLA GUIDA TURISTICA TRUCCATA (7) CHE GLI SUGGERISCE LA ROTTA POLARE (8). I RADAR (9) SCAMBIANO L'UCCELLO PER UN AEREO NEMICO E IL MISSILE TERRA ARIA (10) VIENE MANDATO AD INTERCETTARLO. I RADAR NEMICI (11) RILEVANO IL MISSILE E MANDANO IL MISSILE ANTIMISSILE (12) E SCOPPIA LA TERZA GUERRA MONDIALE. LA BOMBA ATOMICA (13) MANDA IN BRICIOLE LA TERRA E **SPEZZA LA NOCE.**





INVENZIONEN DI VARIA UMANITA'!

dam.

L'ARCHEOLOGIA SUBACQUEA

UN TUFFO NEL PASSATO

Testo di F. DE BORTOLI
Foto di G. A. ROSSI

Per svolgere indagini subacquee sui fondi dei fiumi, dei laghi e dei mari occorre l'autorizzazione delle Sovrintendenze regionali alle antichità che vagliano le intenzioni dei sub e la loro onestà scientifica. I sub fotografati nel nostro servizio, appartengono al club subacqueo di Legnano. Nelle foto sotto: i preparativi prima dell'immersione nelle acque del lago di Monate, in Lombardia.

Le acque dei fiumi e dei laghi, come quelle del mare, sono ricche di sorprese per i subacquei.

L'idea di compiere, in pochi metri di immersione, un salto di secoli affascina il subacqueo d'acqua dolce che decide di tentare la ricerca in acque limacciose e scure piuttosto che in quelle limpide e profonde del mare. «Tuffandoci nei fiumi e nei laghi — racconta Sergio Luraschi, 33 anni, del club subacqueo di Legnano — si hanno due nemici: il freddo e la visibilità. Anche nei mesi estivi, sotto i tre metri di profondità, la temperatura non supera i tre gradi. La visibilità nei laghi arriva sì e no ai due metri, e nei fiumi si vede a poco più di 20 centimetri».

Come combattete il freddo? «Ci proteggiamo con tute speciali usate normalmente dai sub a profondità di 90/100 m. Queste tute creano al loro interno una circolazione d'aria calda o di acqua calda, se ce la mettiamo.» E la visibilità? «Inutile usare le lampade. Le acque sono molto torbide e la luce ci verrebbe riflessa in faccia. Meglio aiutarci con le mani... E poi, dopo un po' di immersioni ci si abitua al buio.»

Questo gruppo ha operato in diversi laghi e fiumi d'Italia e ha riportato alla luce reperti archeologici di grande interesse: resti di costruzioni palafitticole, armi medievali, piroghe,

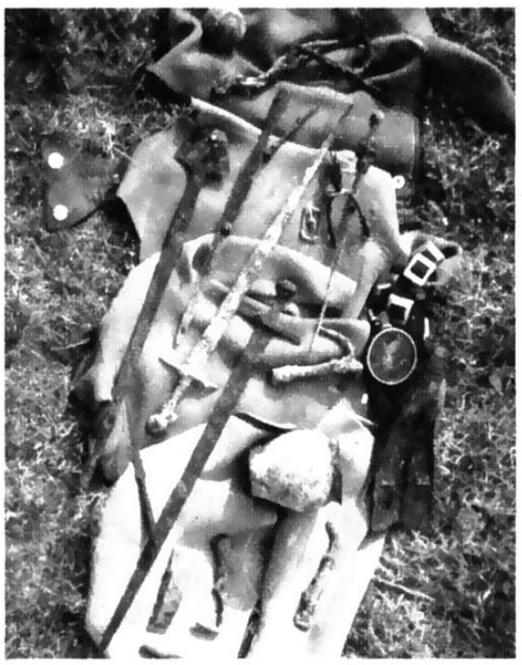
continua a pag. 44

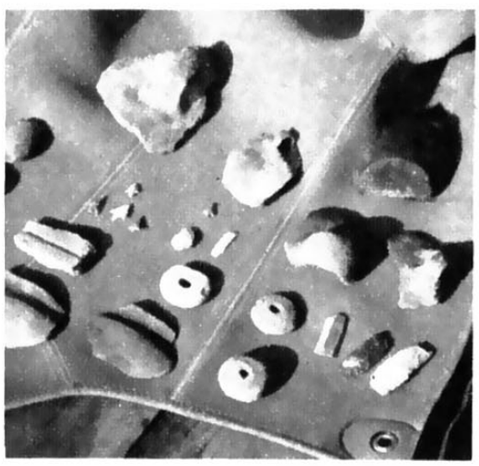
Un archeo-sub riaffiora (foto a sinistra) dopo aver trovato una spada medievale, corrosa dalla lunga permanenza in acqua. Ogni gruppo di sub si avvale, durante le operazioni di recupero, dell'assistenza di esperti che procedono ad un primo esame dei reperti, appena riportati alla luce.

UN TUFFO NEL PASSATO

Il lavoro degli archeologi subacquei comincia in archivio. Lo «sgobbone» del gruppo individua le zone archeologicamente più importanti, dopodiché si iniziano gli «scavi». I mesi più adatti per immergersi in questo tipo di ricerche sono dicembre, gennaio e febbraio. Le acque sono più calme e la temperatura interna differisce di poco da quella esterna. Il subacqueo scava con le mani, individua il «coccio», lo alza lentamente e lo libera dal fango e dai detriti, poi lo riporta in superficie e lo passa ai componenti della barca-appoggio. I sub non guadagnano niente, ricevono solo in regalo dalle ditte alle quali fanno pubblicità l'attrezzatura.

UN TUFFO NEL PASSATO





Una piroga rinvenuta nel lago di Monate, ancora in ottime condizioni. A destra, a pag. 45, viene spinta a riva da un sub. Anche la semplice azione di avvistare e recuperare un reperto costituisce reato di scavo abusivo. Si consiglia, una volta scoperto qualcosa di interessante, di avvertire i carabinieri o la Sovrintendenza regionale. In Italia esistono molti gruppi di archeologi subacquei.

Come si diventa archeo-sub? Prima di tutto occorre il brevetto di sub che tutti i ragazzi, dai sedici anni in poi, possono conseguire frequentando i corsi organizzati dalla FIPS (Federazione Italiana Pesca Sportiva), nelle principali città italiane. I corsi costano sulle 40.000 lire, iniziano a settembre, durano 4 o 5 mesi, per 4 ore alla settimana. Chi ha meno di 16 anni, ma ha già compiuto i 14, può frequentare, in attesa di cimentarsi con le bombole, il corso per apneisti. Sopra: il risultato di una fortunata ricerca

segue da pag. 41

anfore e vasi. «Il fondale è importante — prosegue Luraschi — perché fornisce indizi su quello che nasconde: un fondo argilloso può, con buone probabilità, aver ospitato costruzioni palafitticole. Altro indizio è la costanza di profondità del fondo dalla riva. I nostri antenati non avrebbero mai costruito le loro "case sull'acqua" su un fondo fragile o in un punto della riva dove l'acqua è subito profonda». Bene, una volta individuata con certezza la zona che può ospitare «cocci di valore» cominciano le immersioni. Con cosa «scavate»? «Con le mani e poi con un apparecchio, che abbiamo battezzato "sorbona". Aspira acqua e detriti, ed è azionato dal motore di una vecchia 600.» Come vi regolate se la corrente è forte come, ad esempio, in un fiume? «A Pizzighettone, sul fiume Adda, dove abbiamo compiuto la nostra impresa più rischiosa, siamo stati costretti a legarci con una sagola alla barca-appoggio e a zavorrarci con un peso tre volte superiore a quello del nostro corpo. La zona era vicina ad un ponte, bombardato durante l'ultima guerra e c'erano buche profonde anche 20 m. La visibilità era assai ridotta e il pericolo di sprofondare all'improvviso era grandissimo. "Aggrappati" al fondo abbiamo trovato armi del XVI secolo, probabilmente cadute, durante una battaglia, dal vicino ponte. Abbiamo preso con le mani anche tre storioni, addormentati controcorrente, che abbiamo poi regalato ai pescatori della barca-appoggio, scettici all'inizio ("Chissà cosa sperano di trovare qui sotto...") e felici alla fine.»

Ma tutto quello che si trova in fondo al lago o ad un fiume a chi appartiene? La legge del 1939 parla chiaro: tutto ciò che si trova nel sottosuolo è di proprietà dello stato.

Gli archeologi subacquei onesti e seri chiedono l'autorizzazione alle Sovrintendenze regionali e non guadagnano nulla; gli altri, i cosiddetti «tombaroli d'acqua», si tuffano in silenzio, guadagnano molto e contribuiscono a ridurre l'Italia sommersa al pari di quella emersa.

LA PAGINA DEL CLUB

Siete invitati al

TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI

che si terrà dal 20 agosto al 14 settembre a Milano, all'Hotel Leonardo da Vinci. Il biglietto d'ingresso costa tremila lire, ma i lettori del Corriere dei Ragazzi in età compresa tra i 10 e i 18 anni potranno assistere gratuitamente alle partite. Quanti? 10 per ogni giorno del torneo, e cioè in tutto più di 200. Come fare per ottenere questo vantaggio? Telefonate allo: 02/62828356. Saranno scelti i primi 200 che telefoneranno. Sarà data la precedenza agli iscritti al Club.

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
_____
_____
_____

ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

UN'ESTATE DI GIOCHI
Alcuni risultati

22 luglio - CESENATICO
TORNEO DI TENNIS

Dal 22 al 24 luglio si è svolto presso il Tennis Club «Godio» il torneo di tennis che ha visto una ventina di partecipanti.

Vincitore del singolare maschile:
Roberto Rosa di Milano;
Vincitrice del singolare femminile:
Patrizia Taioli di Cesenatico.

CORSA CAMPESTRE:
26 luglio - S. Stefano D'Aveto

CATEGORIA RAGAZZI:
Anni '61/'62/'63:
1° Favalesi Paolo ('61)
2° Consiglio Roberto ('62)
3° Giufra Stefano ('63)

CATEGORIA RAGAZZI:
Anni '64/'65/'66
1° Rossi Gianluigi ('64)
2° Fornari Federico ('64)
3° Baratta Roberto ('65)

RAGAZZE CATEGORIA UNICA:
1° Piagi Piera ('65)
I partecipanti erano 28.

30 luglio - MANFREDONIA
GARA DI NUOTO

Presso la piscina «Lido Acqua di Cristo» si sono svolte le seguenti gare:

50 m. stile libero:
CATEGORIA RAGAZZI:
Anno 1961
1° Sabatelli Matteo in 33''9
2° Casso Roberto in 36''

CATEGORIA RAGAZZI:
Anni '62/'63
1° Cusmai Michele in 36''2
2° Catalano Antonio in 44''2

CATEGORIA RAGAZZI:
Anni '64/'65
1° Di Gioia Bruno in 44''3
2° Chiechi Armando in 45''5

CATEGORIA RAGAZZI:
Anni '66/'67
1° Di Gioia Romolo in 41''8
2° Ritrovato Alessandro in 47''8

CATEGORIA RAGAZZE:
Anni '59/'65
1° Santoliquido Valeria in 50''1
2° Granantiero Chiara in 51''7

Alla manifestazione particolarmente riuscita anche per merito dei cronometristi Corrado Ritrovato, Enzo D'Onofrio, del giudice prof. Vittorio Triccarico e dei giudici di virata Alessandro Di Gioia e Sergio Chiechi, hanno partecipato 65 ragazzi.

Ai vincitori di ogni batteria è stata consegnata una medaglia d'argento, ai secondi una di bronzo.
L'Azienda di Soggiorno di Manfredonia, cui si deve il successo della manifestazione, ha inoltre offerto una coppa al proprietario della piscina, signor Nicola Bottalico.

AVETE SOLO 15 GIORNI DI TEMPO PER DIPINGERE LA CAMPAGNA (E VINCERE UNO DEGLI SPLENDIDI PREMI DEL CONCORSO GIOTTO-CORRIERE DEI RAGAZZI)

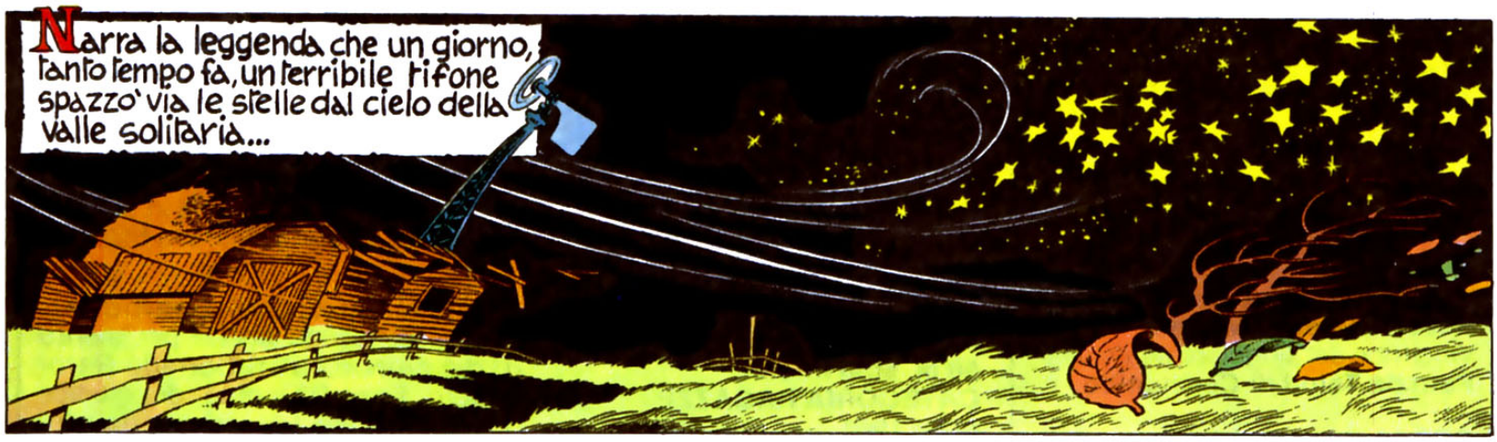
GRANDE CONCORSO
CLUB DEI RAGAZZI - GIOTTO
I COLORI
DELLA CAMPAGNA

NOME _____
COGNOME _____
ETA' _____
VIA _____ **N.** _____
CITTA' _____ **CAP** _____

RITAGLIARE E INVIARE
ENTRO IL 30 SETTEMBRE 1975 A:
CLUB DEI RAGAZZI - CONCORSO GIOTTO -
VIA SCARSELLINI 17 - 20161 MILANO

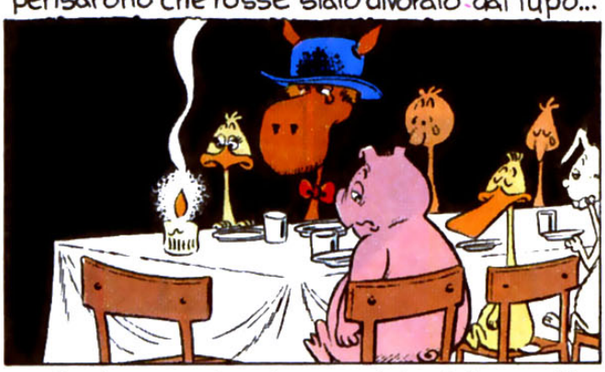
Una linea di prodotti

CLUB DEI RAGAZZI
CONCORSI
Aut. min. con.



LUPO ALBERTO

di SILVER



IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

4°

IL FILM GIALLO

PRIMA PARTE

GUARDIE E LADRI

A cura di A. Castelli

Il quartiere italiano di New York era, a cavallo del secolo, un ghetto in cui si rifugiavano sparuti gli emigranti che giungevano mensilmente con le grandi navi transoceaniche. Gruppi («gang», da cui «gangster») di uomini senza scrupoli ricattavano, taglieggiavano, sfruttavano gli emigranti promettendo in cambio la loro «protezione». Queste società annoveravano nelle loro file, purtroppo, anche molti italiani.

Fu nel ghetto di New York che nacque e si sviluppò «the mob», il crimine organizzato, e fu col passaggio dell'assurda e «criminosa» legge del proibizionismo — il divieto di detenere o bere superalcolici — promulgata nel 1920 da Wilson, che i gangster ebbero l'occasione di passare ad affari su larga scala (distillazione, contrabbando e vendita di liquori) e diventare un racket internazionale ancor oggi potentissimo. Il cinema non poteva mancare di occuparsi di questo pauroso fenomeno. Griffith, l'autore del primo «western», «The great train robbery», diresse nel 1912 «The musketeers of pig alley», («I moschettieri del vicolo dei porci»), la storia di una banda di quartiere che taglieggiava un isolato della Little Italy. I suoi componenti erano violenti, spietati, ma non ancora organizzati come negli anni '20, quando si cominciò a sentir parlare di John Torrio, Big Jim Colosimo e «Al» Capone. L'efficienza è uno dei principali miti americani: non a caso, quindi, molti cittadini «per bene» nutrivano, nei confronti di questi «intoccabili», un'inconfessata ammirazione.

I fratelli Warner, produttori dal fiuto sensibilissimo, lanciarono subito sul mercato pellicole che narravano, romanzandole, imprese di banditi.

Gratificati dai giornali e dai film, i gangster si fecero sempre più arroganti: rilasciavano dichiarazioni e interviste e organizzavano feste principesche. Dopo il rapimento del figlio di Charles Lindbergh, che sollevò la pubblica indignazione, il Congresso concesse i pieni poteri alla Polizia Federale (FBI): in precedenza, infatti, erano le varie e inefficienti polizie statali a doversela vedere con la colossale organizzazione del «Mob». J. E. Hoover inferse duri colpi al gangsterismo con metodi non sempre del tutto legali; poiché sembrava che i «G-Men» (Governement Men, Uomini del Governo) avessero la meglio, il pubblico si schierò dalla loro parte e nacque un filone cinematografico dedicato alle loro gesta.

Dovevano passare molti anni prima che la storia del gangsterismo fosse rivisitata con rigore. Come già nel caso del film western, l'operazione si svolse per gradi. Dapprima alcuni film raccontarono le imprese dei banditi «isolati», fuorilegge, si fa per dire, «romantici», come Bonnie & Clyde, Ma Barker, Mitragliatrice Kelly e Joe Dillinger. Poi, in questi ultimi anni, registi come Francesco Rosi, Damiano Damiani e tanti altri bravissimi e coraggiosi hanno puntato il dito sulle connivenze «reali» tra il potere e il gangsterismo, in pellicole crude come «Lucky Luciano», «Confessione di un commissario di polizia a un procuratore della Repubblica» e i più spettacolari «Serpico», «Valachi Papers».

Nel prossimo numero:
i grandi detective

GANGSTER NELLA REALTA' E NELLA FINZIONE

BONNIE & CLYDE

Alla famosa coppia del crimine, Bonnie Parker (sotto) e Clyde Barrow, fu dedicato nel 1967 un bel film interpreti Faye Dunaway (in basso) e Warren Beatty. I due, nella realtà, erano banditi isolati che rapinavano quasi per divertimento, negli anni Trenta. Non erano comunque romantici Robin Hood come la pellicola tende a far credere. In ogni caso questo film mette in luce la corruzione che regnava nelle polizie statali del tempo.

«AL» CAPONE

Detto «Scarface» a causa di una cicatrice al volto, Alfonso Capone, nato a New York, nel 1899, controllò, a capo di una organizzazione paramilitare, la città di Chicago. Fu arrestato nel 1931 per evasione fiscale. Corruppe la giuria che fortunatamente fu cambiata al momento della sentenza. Scontò otto anni di galera. Morì nel 1947. Sotto: «Al» Capone e Rod Steiger (in basso) protagonista di uno dei film sulla sua vita.

«LUCKY» LUCIANO

Salvatore Lucania, detto «Lucky», condannato con prove false a 50 anni dal procuratore Dewey. Quando questi diventò, grazie alla popolarità acquistata, governatore dello stato di New York lo fece liberare temendo che si scoprisse tutto. «Lucky» riuscì a dirigere le sue attività illecite anche dal carcere. Morì nel 1962. Sotto: Luciano e Volonté (in basso) protagonista del film sulla sua vita.

JAMES CAGNEY

«Nessuno ha saputo esprimere più chiaramente, in termini cinematografici, il piacere della violenza...». Così ha scritto il critico Lincoln Kirstein su James Cagney, attore americano nato a New York nel 1904, specializzato in parti di «duro». La sua recitazione è secca, spietata; sembra che un fuoco perenne gli arda dentro, sia che spari con un mitragliatore sia che schiacci un pompelmo in faccia alla sua donna come in «Pericolo pubblico». Tra i suoi film sono da ricordare anche «G-Men», storia di un intrepido agente dell'FBI e «Angeli con le facce sporche».

PAUL MUNI

Muni (al centro nella foto) è nato nel 1895 e deve la sua fama allo «Scarface» di Howard Hawks. Nella pellicola il bandito si chiamava Frank Camonte, ma era ugualmente riconoscibile, come il celebre bandito di Chicago autore, con la sua banda, del famoso massacro di San Valentino con cui si liberò della concorrenza di criminali rivali. Attore assai versatile, Muni interpretò pochissimi film gangster tra cui «Io sono un evaso», di Melvin le Roy. Tuttavia le sue riuscite caratterizzazioni gli hanno valso un posto di rilievo nel difficile olimpo di questo genere cinematografico.

AL PACINO

Attore italoamericano rivelatosi nel film «Il padrino». Un film molto piacevole se non trasudasse, in ogni momento, il desiderio di piacere alla mafia. I protagonisti sono banditi che uccidono, ma si commuovono davanti ai bambini e si scandalizzano a sentir parlare di droga. Nel film «Serpico», interpreta la parte di un poliziotto che lotta contro la corruzione della polizia statale. E' una storia vera e il Serpico autentico adesso vive in Svizzera. Fra breve vedremo il «Padrino n. 2» con Al Pacino protagonista.

GEORGE RAFT

Caratterista, nato nel 1895, Raft cominciò la sua carriera come ballerino a Broadway. Interpretò numerosissimi ruoli di secondo piano, sempre nella parte del cattivo. Ma il fatto più curioso è che George Raft è stato veramente collegato alla malavita americana. A suo vantaggio bisogna rilevare che, dopo essersi ravveduto, non tentò mai di nascondere il suo passato.

EDWARD G. ROBINSON

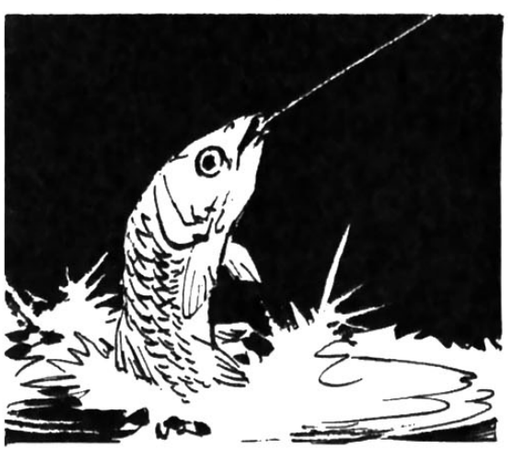
Nato nel 1893 e scomparso nel 1973. Fu scoperto dalla Warner Bros. Nel cinema era il bandito ideale: cattivo ma anche simpatico. Il ruolo per cui viene comunemente ricordato è quello di «Piccolo Cesare», dal romanzo di Burnett, che racconta l'ascesa e la caduta del gangster «Rico» Bandello.

IL FUMETTO DELLA REALTA'

CACCIA GROSSA A COMACCHIO

Testo di PISU - Disegni di FRASCOLI

QUEL GIORNO BEPI STAVA PESCANDO IN VALLE, COME AL SOLITO... PESCI GRANDI, PESCI PICCOLI ABBOCCAVANO AL SUO AMO. MA AD UN TRATTO...



TO'! TO' PICCOLO... PRENDI.'
PRESTO, ADESSO... PRESTO...
RAGGIUNTO IL PAESE...
UN COCCODRILLO NEL CANALE, EH.? QUANTI NE HAI VENDUTI, BEPI.?
QUESTO E' IL PRIMO.' TI GIURO.' ERA UN BESTIONE ENORME.'
OSTERIA
ERA UN COCCODRILLO, TI DICO.' COME QUELLI CHE SI VEDONO NEI FILM DI TARZAN.'
QUELLO STESSO GIORNO, AL TRAGHETTO...
PARTENZA, ALLORA.'
'NDEMO CHE HO FRETTA!

SKRACK

E' IL DIAVOLO./ GUARDA CHE DENTI./

DOBBIAMO AVVERTIRE LA POLIZIA... LE GUARDIE FORESTALI./

TRE TESTIMONI OCULARI BASTANO. DOBBIAMO ORGANIZZARE UNA BATTUTA IN GRANDE STILE E UCCIDERE IL MOSTRO.

MA... BRIGADIERE... LA ZONA E' TUTTA PALUDI./ SARA' UN'IMPRESA DIFFICOLTOSA... E PERICOLOSA!

PERICOLOSO E' LASCIARLO SCORRAZZARE INDISTURBATO./ DOMANI ALL'ALBA TUTTI IN TENUTA DA GUERRA./ LO ABBATTEREMO./

SISSIGNORE./

POVERO COCCODRILLONE! SAREBBE MEGLIO CATTURARLO... CHE NE DICI, ENRICO?

GIA'... E POI DOVE LO METTIAMO?

NELLA MIA VASCA DA BAGNO NON CI STA... MA POTREMMO REGALARLO A QUALCHE GIARDINO ZOOLOGICO!

OTTIMA IDEA! CATTURARLO NON DOVREBBE ESSERE DIFFICILE. UN BESTIONE COME QUELLO DEVE ESSERE SEMPRE AFFAMATO...

... E NOI LO ATTIREREMO IN UNA TRAPPOLA CON DEL CIBO!

IO PROCURERO' LA CASSA PER IL TRASPORTO, NE HO VISTA UNA CHE ANDRA' PROPRIO BENE!

IO AVVERTO GLI ALTRI DELLA BANDA E TI RAGGIUNGO AL NOSTRO COVO. CIAO!

SIAMO NOI! ABBIAMO PORTATO... **L'ESCA!**

PIU' TARDI, SI' PROCEDE AGLI ULTIMI PREPARATIVI.

BENE... SEMBRA ROBUSTA!

E ANCHE LA CASSA... COME HAI FATTO A PROCURARTELA, CICCIO?

ATTENTI! ARRIVA QUALCUNO!

E ALLORA... IN CACCIA!

SSSST.! CI STA SEGUENDO... CI VUOLE ALTRA ESCA.!
CREDI CHE GLI PIACERA' IL SALAME?
CI E' RIMASTO SOLO UN PEZZO DI POLENTA...
SPERIAMO BENE... METTILA GIU', TANTO SIAMO GIA' ARRIVATI.!

MA... I COCCODRILLI MANGIANO LA POLENTA.?
GLI PIACE.!
TIRATE!!!
FORZA!...
PESA IL BESTIONE!...
DÀI!...
CHI MOLLA E' TRADITORE!...

ADESSO CALIAMOLO... PIANO... COSI'...

QUESTA CASSA SEMBRA FATTA APPOSTA PER LUI.!
E' IN GAMBA IL BECCHINO DEL PAESE... LE FA BELLE ROBUSTE PER FORTUNA.!

NON TE LA PRENDERE, VECCHIO MIO, LO FACCIAMO PER IL TUO BENE.!

NELLO STESSO MOMENTO, NELL'UFFICIO DI POLIZIA...
PRIMA LA PRESENZA DI UN ALLIGATORE NELLA PALUDE, ADESSO IL BECCHINO CHE DENUNCIA LA SCOMPARSA DI UNA CASSA DA MORTO... UNA VOLTA QUESTO ERA UN PAESE TRANQUILLO.!

ERA UNA BELLA CASSA... NUOVA FIAMMANTE.!
E LO CREDO BENE CHE FOSSE NUOVA.! CI MANCHEREBBE ALTRO CHE CI METTESSIMO A USARLE DUE O TRE VOLTE.!

BRIGADIERE... SCUSI... PUO' VENIRE FUORI UN MOMENTO? CI SONO DEI RAGAZZI CON UNA CASSA...
UNA CASSA DA MORTO.?
LA MIA CASSA.?!?

E BRAVI.' ADESSO VI METTETE ANCHE A RUBARE LE CASSE DA MORTO.' RIDATELA SUBITO AL BECCHINO.'

NON SI PUO', SIGNORE... C'E' DENTRO L'ALLIGATORE.'

L'ALL... L'ALL...

L'ALLIGATORE?!?

AVEVAMO SENTITO CHE VOLEVATE UCCIDERLO, E CI DISPIACEVA...

...COSI' ABBIAMO ORGANIZZATO UNA TRAPPOLA E L'ABBIAMO PRESO VIVO.'

E L'AVETE MESSO NELLA MIA CASSA.'

SISSIGNORE. SPERAVAMO CHE IN QUESTO MODO SI POTESSE PORTARLO FACILMENTE GIU' IN CITTA', E METTERLO NEL GIARDINO ZOOLOGICO, INVECE DI UCCIDERLO. ABBIAMO FATTO MALE?

E COSI' IL BECCHINO RITIRO' LA DENUNCIA. E QUALCHE GIORNO DOPO...

LO HANNO SISTEMATO PROPRIO BENE.'

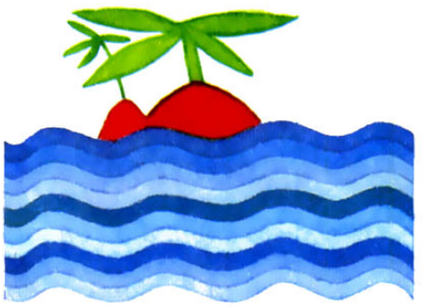
CHISSA' COSA GLI DARANNO DA MANGIARE?

IO HO SUGGERITO AL DIRETTORE UNA DIETA A BASE DI...POLENTA!

POST SCRIPTUM

A TUTT'OGGI NON SI E' ANCORA TROVATA UNA SPIEGAZIONE ESAURIENTE ALLA PRESENZA DI UN ALLIGATORE NELLE PALUDI DI COMACCHIO. GLI ESPERTI STENTANO PERFINO A CREDERE CHE LA BESTIA ABBIA POTUTO SOPRAVVIVERE IN UN HABITAT COSI' DIVERSO DAL SUO ABITUALE.

FINE



TERRE LONTANE

INCONTRO CON I MASAI

Nelle gole della Olduvai, il professor Leakey padre scoprì i resti dell'uomo più antico fino ad oggi noto. Io, più prosaicamente, vi ho incontrato per la prima volta i masai, ma è stata una conoscenza interessante poiché sono uomini belli e orgogliosi, altissimi ed eleganti; e vivono ancora in un'Africa vera, genuina, autentica, rifiutando di accettare il progresso, vivendo seminomadi nelle loro capanne di fango, sorvegliando i loro armenti, vestendo drappi dai vivaci colori. Ebbene, i masai sono incolti, ma intelligenti e nobili.

Attraversai sulla pista la savana di Serengeti, mi arrampicai sui tornanti di Ngorongoro; adesso, finivano le pianure gialle, sparivano le mandrie di zebre, di gnu, di gazzelline; e per uno dei tanti miracoli dell'Africa Nera, il paesaggio mutava completamente nel giro di pochi chilometri: andavo verso i duemilacinquecento metri respirando l'aria umida della foresta, dopo quella secca delle steppe.

Ed ecco l'immenso cratere di Ngorongoro, naturalmente un cratere spento da millenni, ora estesissima prateria con un lago nel mezzo e un fiume tributario. Questo è il più grande zoo naturale del continente, un paradiso terrestre. Può darsi — piace pensarlo — che Noè abbia sbarcato qui la sua ciurma a quattro zampe: leoni, elefanti, ippopotami, il leopardo, antilopi, gazzelle, uccelli piccoli e grandi, magari grandi come i *domingos* che sguazzano a milioni nel lago. Laggiù in quell'Eden, c'è un villaggio masai, dev'essere il più appartato dei villaggi di questa gente.

Scesi una pista a balze, scuotendo le strutture della Land Rover; l'orlo del cratere è ripido e boscoso, e la foresta accompagna il viaggiatore anche per un buon tratto a valle; quindi cessa, lascia il posto all'erba, alle acque, ai pantani. Siamo nel gran pascolo degli animali: quelli selvaggi e quelli dei masai, mucche, vitelli.

Il colore di questo lembo d'Africa affascina, forse è unico al mondo: verde intenso, verde oliva, verde giallo; e l'azzurro del cielo che rompe le nubi scure sugli orli del cratere. Prendo il coraggio a quattro mani, avvicino il capo del villaggio, chiedo ospitalità, il permesso di fotografare la sua gente. Ha una lancia in pugno, lancia dal ferro lunghissimo e piatto, arma per la caccia. Il capo mi guarda calmo, ascolta, pensa, decide, mi permette di entrare nel villaggio fra le capanne basse, nel corral del bestiame.

Ricordo la leggenda: Dio creò i masai, dopo creò il bestiame perché i masai potessero vivere; per diritto divino, tutto il bestiame della Terra è dei masai. Avevo compiuto migliaia di miglia, da Nairobi in Kenia fino al Manyara in Tanzania, per vivere una leggenda. E la vissi tra le donne che masticavano le pelli per conciarle, tra gli uomini che mungevano le vacche, soprattutto fra i cacciatori. Questi masai cacciano per passione, per dimostrare coraggio: affrontano i leoni con la sola loro lancia; non sono forse la razza eletta che venne dal Nilo? Eletta e pacifica, anche se un tempo tutti i popoli che vivono dagli altipiani settentrionali del Kenia alle pianure della Tanzania centrale temevano le razzie delle tribù masai; quando questi arrivavano, perfino i kikuiu si davano alla fuga.

Concluso il lungo ciclo storico delle razzie, i masai sono oggi i mandriani dell'Africa; mandriani senza umiltà: disprezzano gli operai, gli artigiani, tutti coloro che conducono un'esistenza diversa da quella libera, a contatto perenne della natura. Forse disprezzavano anche me, però il senso dell'ospitalità gli vietava di lasciarsi sfuggire anche una sola occhiata del loro disprezzo. E mi invitarono ad una caccia diretta dal *moran,* il guerriero, il capo, l'uomo più alto e bello del villaggio. Lancia e scudo contro il leone, niente *acocanthera,* dico il veleno. Il veleno uccide l'animale aiutando il cacciatore: non è nobile usarlo.

Stanarono un leone nell'erba alta e quando l'animale si vide circondato, ruggì e brontolò, ruggì di nuovo a lungo, in tal modo da farmi rabbrividire. Io guardavo nel teleobiettivo e stavo a bordo della mia Rover: al sicuro, senza leone. E il leone fece un balzo e, in quel momento, il *moran* vibrò il suo colpo di lancia, un colpo forte, secco: e un altro guerriero scagliò il suo ferro, il leone sparì nell'erba, non lo vidi morire; ma più tardi la sua pelle era già tesa fra i bastoni, la criniera avrebbe adornato il capo del *moran* per la danza cui avrebbe assistito nella posa classica dei masai: una gamba piegata sull'altra, come la cicogna. E il corpo abbandonato con tutto il peso sulla lancia. Così a Ngorongoro; così in ogni luogo dove i masai vivono nelle terre dominate dalla cupola abbagliante del Kilimanjaro.

Franco Rho

Un gruppo di masai nel recinto di un villaggio.

SCRIVI ANCHE TU

UN LIEVE TOCCO

L'erba sembrava morta - ed il sole splendeva - opaco e poco caldo, - un lieve tocco di - bellezza, luce e freschezza - fece rivivere la terra - oscura e triste. - Da quell'istante - la terra oscura diventò - brillante, fresca, calda - limpida e splendente - bella e magnifica - come una foresta di fantasia.

(Paola Giorgi - Firenze)

IO, IL MONDO

Io. - Il mondo. - Io: un piccolo essere che fa parte del mondo. - Il mondo: immenso, sperduto pianeta.

(Lucia Carlino - Cinquefrondi, Reggio Calabria)

UNO DEI MOMENTI

Mentre ascolto Popoff - sento una musica salirmi - alle orecchie. - No, non è la musica - della radio - ma la musica di Woodstock, - caldi ricordi, - musica di pace, - di mani che salutano - l'amore e l'amicizia - come acque risanatrici. - Ecco sento James Taylor, - canta crudo - non ha paura - come anche il grande Dylan. - Così è, così sarà - così non morirà - in me la lotta - la voglia di vivere - di continuare a vivere...

(Giuliana Bensi - Latina)

SI CHIAMAVA GESU'

Si chiamava Gesù, - aveva la veste bianca - Di pregare e predicare - la sua voce non era mai stanca. - Fu tradito da un apostolo - in un grande giardino, - poi fu steso - su di una croce di pino. - Risorgendo, - in Paradiso ci promise un posto - ed io voglio conquistarlo - ad ogni costo. - O Gesù, - fratello mio, - insieme a te - ci sono anch'io.

(Alessandra Rasore Quartino - Genova)

AGLI UOMINI

Mi hai deluso, uomo. - Per la corona che vuoi - sul capo il potere - e per il debole che - tu vuoi schiacciare. Il - tuo cuore è inondato di serpi - la mente offuscata - dal sangue dalla distruzione - dalla morte. - I tuoi occhi - non vedono che oro - e spingi uomo contro - uomo, dimentico di Cristo; - ma si cancellino - le montagne d'oro - dai tuoi occhi e ritorna - in pace col fratello; - si veda salire dal - tuo camino il fumo - dell'amore.

(Paolo Guizzardi - Ravenna)

IL SONNO

E' lì, - impalpabile - invisibile tentatore - che scivola sulle palpebre pesanti, - irresistibile e leggero, - instancabile finché non riesce a vincerti; - allora gli occhi si chiudono piano... - lentamente l'immagine del mondo scivola via - per lasciare posto al sogno - dove la realtà non ha più confini.

(Luisa Cavagnera - Melzo)

UN BAMBINO NEGRO

Io sono negro, color della notte - tu sei bianco color del giorno - La tua bellezza è uguale alla mia - Tu dormi in un letto - Io dormo sulla paglia - Tu mangi e sei contento - Io no! - Ma il cuore mi si riempirebbe di gioia - se sapessi d'avere - fratelli bianchi che mi amano!

(Giusi Piranti - Verona)

SULLA VIOLENZA

Dimmi, uomo, se devo vedere - il sangue sparso per le strade; - dimmi se devo vedere - il fratello scuro - contro il fratello bianco; - se devo udire - il pianto dei congiunti - straziati dalla vista - del lor caro esanime; - dimmi ancora se c'è una ragione - in tutto questo, - dimmelo, - perché se non c'è un motivo, - si usi la violenza - contro il malvagio, - si distrugga la sua casa - e si cancelli il suo nome - da quello degli umani.

(Rosario Diana - Napoli)

E PIOVE E PIOVE

Una pioggia d'amore - cade sul mondo. - Una pioggia di vita - per chi nulla ha. - E tutti usciranno - dalle loro tane e - sotto la pioggia si abbracceranno - come fratelli. - E Dio sorriderà.

(Davide Lombardi - Treviso)

LA SOCIETA'

Questa società è formata - da roto perfezionati, - da macchine perfette incapaci di ragionare - di giudicare, - incapaci di comprendere il dolore - di un povero robot - dotato di cuore.

(Camilla de' Ruggieri - Matera)

SENZA TITOLO

E' bello vedere un fiore - appena nato, - è come vedere una bimba - coi capelli sciolti sulle spalle - e gli occhi che parlano. - Io voglio vederla questa bimba - e stringerla forte, - più forte - e poi fuggire come - una gazzella - sconfitta che non ammette - di aver perso.

(Roberta Ferruti - Velletri)

IL MARE

Il mar silenzioso - con le sue onde - in un giorno piovoso - bagna le sponde. - Con un movimento simile alle bisce, - le bagna, le corrode, le lambisce. - In mezzo al mar i bagnanti si godon il sol; - sono scesi in acqua dopo che il sol ebbe il mar calmato. - Or questa immensità marina - è inondata di barche e di bagnanti - che passan ore liete - ed il mar gioca con i colori quali il viola e la porporina.

(Massimo Piermattei - Ancona)

ATTO DI PENITENZA

Signore del tempo, - ti chiedo scusa - se ho gettato al vento - ciò che tu mi hai dato - insieme alle tue ambizioni. - Dio dei sensi, - vorrei che tu potessi perdonare - il figliol prodigo - che osa invocarti. - Dio della pioggia, - non riuscirai, - a lavare i miei pensieri; - lo dico perché non puoi - farmi del male, - ma se vuoi vendicarti - rivolgiti al Dio della giovinezza.

(Rodolfo Zito - Acilia)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

BOB CROCKETT

LA CASSETTA DEL CAPITANO

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI

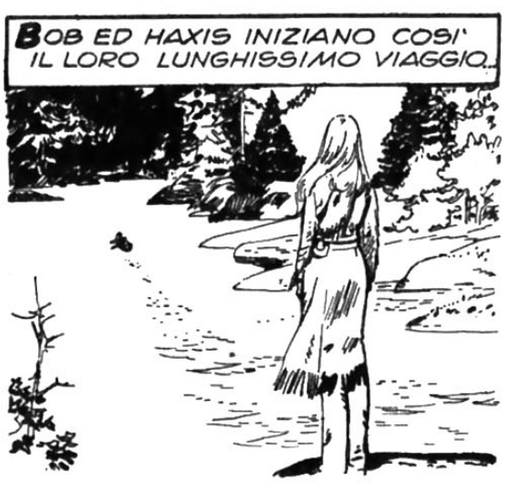
E ORA ANDATE... IN FRETTA! IN FRETTA!

POVERA MISS ODILIA! FORSE S'ERA INNAMORATA DI TE, BOB CROCKETT!

POCO DOPO...
NON SO COSA PENSARE... VORREI CHE ODILIA FOSSE FELICE, HAXIS!

GUARDALA, BOB CROCKETT!

ADDIO, ODILIA!... ADDIO!


BOB ED HAXIS INIZIANO COSI' IL LORO LUNGHISSIMO VIAGGIO...

MA IL VECCHIO AVEVA RAGIONE. E' COME SE IL VENTO PORTASSE LA NOTIZIA CHE I DUE VIAGGIANO CON UNA CASSA PIENA D'ORO...

NON V'IMPORTA COME LO SO.! MA VI DICO CHE QUEI DUE CHE HANNO LASCIATO DIECI GIORNI FA LA GRANDE CASA PORTANO UN TESORO CON LORO!

LI HO SEGUITI, DA TERRA... A NOTTE, DORMONO SEMPRE SU QUALCHE ISOLOTTO, O SU QUALCHE SCOGLIO... PERCHE' LO FAREBBERO, SE NON DOVESSERO CUSTODIRE QUALCOSA?
GIA'...

SE HANNO UN TESORO... PERCHE' NON CHIEDIAMO CHE CE NE DIANO UN PO'?...

IL GIORNO DOPO...
FINO AD ORA TUTTO BENE, NO, HAXIS?
UHM...
CHE C'E'?

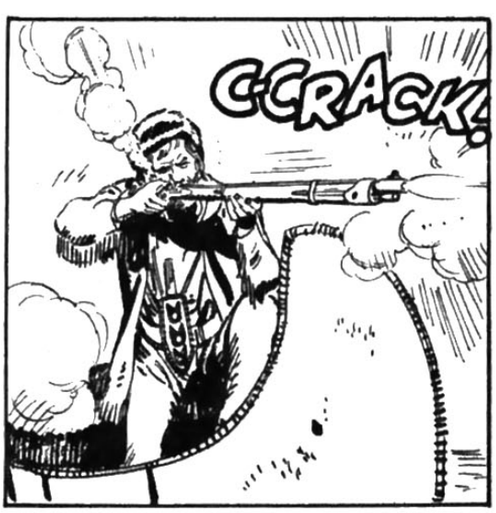
QUELLA CANOA... VIENE VERSO DI NOI.

SEMBRANO CACCIATORI, HAXIS.
SI'. MA REMANO UN PO' TROPPO IN FRETTA. E MI PARE CHE VOGLIANO TAGLIARCI LA STRADA...

AVANTI, BOB CROCKETT, CERCHIAMO DI LASCIARLI INDIETRO.'

REMANDO CON ENERGIA, BOB E HAXIS RIESCONO A DISTACCARE LA CANOA...

SULLA CANOA...
CI SCAPPANO.'
ORA MANDO LORO UN AVVERTIMENTO.
CLICK


CCRACK!

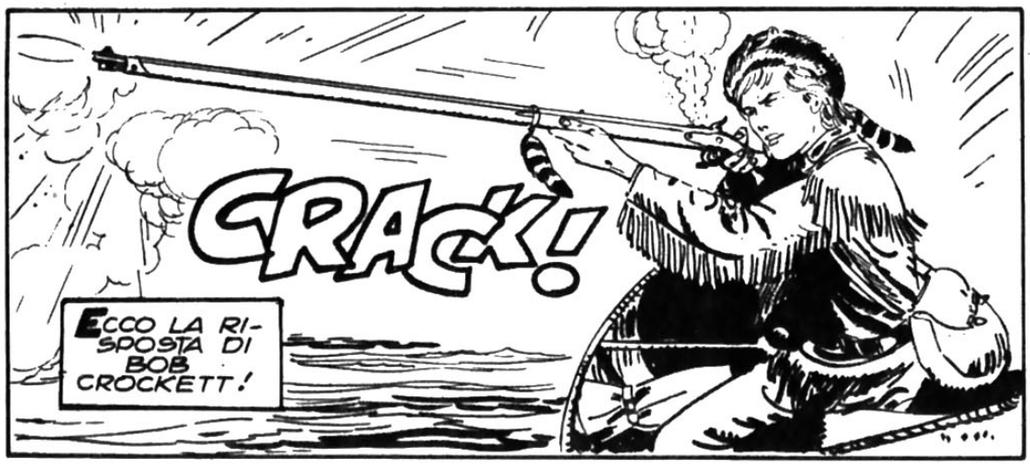
SONO A CACCIA, SI'... MA DEL NOSTRO ORO.'
SOTTO, BOB CROCKETT!
KAPAW

QUEI PAZZI VANNO DRITTI VERSO LE RAPIDE...
BISOGNA FERMARLI O ANDRANNO A PICCO... LORO E IL TESORO!
A TERRA PRESTO!

UN QUINTO MALVIVENTE HA SEGUITO LA CANOA PORTANDOSI APPRESSO I CAVALLI...
VOI ANDATE AVANTI! IO CERCO DI FERMARLI DALLA RUPE!

RAGGIUNGE AL GALOPPO UN COSTONE CHE SI PROTENDE SUL FIUME...

ANDATE VERSO RIVA, ALTRIMENTI...


CRACK!
ECCO LA RISPOSTA DI BOB CROCKETT!

AAAHH!
WHEEEEE!

HAXIS RIESCE MIRACOLOSAMENTE AD EVITARE IL MASSO...
SLASH!

...MA LA CANOA E' ORA NELLE ACQUE IMPETUOSE E SELVAGGE DELLE RAPIDE!

NON IMPORTA! SE PASSANO, LI ASPETTEREMO DALL'ALTRA PARTE!
SI, A TERRA! AI CAVALLI!

I BANDITI NON RINUNCIANO ALLA PREDA!...

BOB E HAXIS, DOPO UNA LUNGA LOTTA STANNO INFINE PER SUPERARE LE RAPIDE...
ATTENTO A QUEL SASSO, BOB CROCKETT!

GUARDA!... SIAMO FUORI DA QUEST'INFERNO, FINALMENTE

MA UNA DURA ACCOGLIENZA E' RISERBATA A BOB E AD HAXIS!
CRACK! CRACK!

AH!
HAXIS! HAXIS!

IO... IO TENGO IL REMO... TU SPARA, BOB CROCKETT... SPARA...

CRACK!

HAXIS... NON POSSIAMO ANDARE AVANTI COSI'. CERCHIAMO DI ANDARE A RIVA!
NO... COME POTREMMO PORTARE LA CASSETTA, SENZA I CAVALLI?

I BANDITI VEDONO BENE CHE BOB E HAXIS SONO IN DIFFICOLTA'!
CRACK!
SOTTO! CERCHIAMO DI FINIRLI!

E FRATTANTO, LA CORRENTE S'IMPADRONISCE DELLA CANOA CHE HAXIS NON PUO' PIU' GOVERNARE...
CRACK!

... E LA PORTA AD ARENARSI SULLA RIVA!
CRACK!
E' FINITA, BOB CROCKETT!

I BANDITI SI BUTTANO CON I LORO CAVALLI NEL FIUME... L'AMBITA PREDA STA PER CADERE NELLE LORO MANI...

ARRIVANO.! VENDEREMO CARA LA PELLE, HAXIS.!

SI', BOB CROCKETT... AIUTAMI...

MA D'UN TRATTO, QUANDO GIA' HANNO SUPERATO LA META' DEL FIUME, I BANDITI S'ARRESTANO..

MA... CHE SUCCEDE?

SE NE VANNO.!... SE NE VANNO HAXIS!

MA COS'HANNO VISTO... DI CHE COSA HANNO AVUTO PAURA?

ECCO DI COSA!

GLI INDIANI AVANZANO MINACCIOSI E LENTI VERSO BOB E HAXIS..

POTREMMO UCCIDERNE UN PAIO... MA SAREBBE INUTILE. E' DAVVERO FINITA, HAXIS.!... PECCATO.!

MA D'UN TRATTO..

HUG.!... MA TU... TU ARAPAGO!

ARAPAGO!...

EHUAGLUA!... ARAPAGO! ARAPAGO!

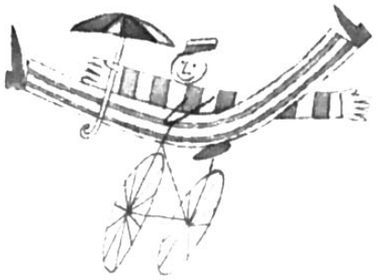
SONO ARAPAGOS, COME ME! SONO DELLA MIA GENTE! SIAMO SALVI!
SI. E' GENTE DEL SUD-OVEST, EMIGRATA DA MOLTI MOLTI ANNI SEMPRE PIU' A NORD, E ORA STABILITA NEL CANADA, SOTTO LA PROTEZIONE DELLA CORONA BRITANNICA. SONO FRATELLI DI SANGUE DI HAXIS...
...E SONO LORO CHE SCORTANO BOB, HAXIS E IL LORO PREZIOSO CARICO FINO IN VISTA DEL FORTE HARRODS...

MA QUI SI FERMANO, PER NON USCIRE DAI LORO TERRITORI.
ADDIO!
ADDIO, MIEI FRATELLI! IL GRANDE SPIRITO VEGLI SU DI VOI!
QUALCHE SETTIMANA DOPO, BOB E HAXIS RAGGIUNGONO OTTAWA...

BOB SI PRESENTA AL PALAZZO DEL GOVERNATORE.
MI CHIAMO CROCKETT, SONO AMERICANO. VORREI PARLARE CON IL GOVERNATORE.
COSA? PARLARE COL GOVERNATORE?
CROCKETT, AVETE DETTO? SIETE PARENTE DI QUEL DAVY CROCKETT MORTO AD ALAMO?
SONO SUO FIGLIO.
BE'... SONO PERSONALMENTE LIETO DI CONOSCERVI: MA IL GOVERNATORE NON VI RICEVERA' DI CERTO!

RICEVERA' ALMENO QUESTA LETTERA! POTETE DARGLIELA?
UNA LETTERA... DATE QUA... MA NON VI RICEVERA' LO STESSO!
COSI' L'IMPETTITO SERGENTE PORTA AL GOVENATORE LA LETTERA DI BOB...
... E TORNA DI CORSA!
PERBACCO, CROCKETT!... IL GOVERNATORE MI HA ORDINATO DI PORTARVI IMMEDIATAMENTE DA LUI!

QUALCHE MINUTO DOPO.
COS'E' QUESTO, UNO SCHERZO? SU QUESTA LETTERA AVETE SCRITTO D'AVERE LA CASSA DEL REGGIMENTO FUCILIERI DI SUA MAESTA'!
E' VERO, SIGNORE.
MA...DI QUALE CASSA PARLATE?
DI QUELLA CHE FU SOTTRATTA NEL 1812, SIGNORE.
QUELLA CHE FU RUBATA DA MAC CLAY?
QUELLA CHE NON FU RUBATA DAL CAPITANO MAC CLAY...
QUESTA LETTERA DI LORD FOSTER RIVELA LA VERITA'. E LA CASSA CHE IO RESTITUISCO, CONFERMA LA LETTERA!
IL GIORNO DOPO, CON UNA AUSTERA CERIMONIA, IL NOME DEL CAPITANO RICHARD MAC CLAY VIENE RIISCRITTO NELL'ALBO D'ONORE DEL REGGIMENTO...
...MENTRE SVENTOLA LA BANDIERA BRITANNICA...
MATILDE MAC CLAY NON C'E' PIU'... PERO' LA MEMORIA DI SUO MARITO E' STATA RIABILITATA...
LA NOTIZIA VERRA' COMUNICATA A TUTTI I REGGIMENTI E AI GIORNALI BRITANNICI. VIVE ANCORA QUALCHE PARENTE DEL CAPITANO, PERCHE' POSSA ESSERNE INFORMATO?
NO, SIGNORE.
QUAND'E' COSI', AFFIDIAMO L'ONORE DEL CAPITANO MAC CLAY ALLA STORIA.
PIU' TARDI...
ODILIA SARA' FELICE DI QUESTO, HAXIS!...
FINE



VIA CON LA BICI

ESCURSIONE A COLLE VAL D'ELSA

Da Pisa a Colle Val D'Elsa

Questo itinerario (km 23) si svolge in una parte della regione collinare che si stende fra Siena e Firenze; regione assai nota perché costituisce in prevalenza la zona vinicola del Chianti, ma più nota ancora per la varietà dei paesaggi e per i luoghi ricchi d'arte e di storia. Il percorso è tutto sulla statale n. 2 (Via Cassia), che si raggiunge uscendo da Porta Camollia, attraverso il viale Vittorio Emanuele. A km 3,5 dal centro, in località S. Dalmazio, s'incontra un bivio: si prende a sinistra, seguendo sempre la statale n. 2 che corre su terreno variamente ondulato, attraverso una campagna di aspetto riposante e severo, tagliata da verdi vallette e orlata da sfumati orizzonti. Al sommo di un'altura, sulla sinistra del torrente Staggia, appare Monteriggioni, caratteristico borgo fortificato costruito dai Senesi nel 1213 a guardia del confine col Comune di Firenze, segnato appunto dal torrente Staggia. Il borgo è tuttora chiuso entro una intatta cerchia di mura lunga oltre mezzo chilometro e rinforzata da 14 torri quadrilatere (oggi per la maggior parte livellate all'altezza delle mura).

Poco oltre Monteriggioni, dove la statale si avvicina alla superstrada, si trova un bivio: prendere la statale a sinistra che porta a Colle Val D'Elsa. Ma, subito dopo il bivio, una strada secondaria si stacca sulla sinistra e conduce ad Abbadia Isola: è opportuno fare questa brevissima deviazione per visitare la superstite chiesa dell'abbazia cistercense di S. Salvatore: costruzione di tipo lombardo che conserva pregevoli opere d'arte.

Ritornando sulla statale, in capo a 8 km circa si giunge a Colle Val D'Elsa, cittadina situata parte sopra un colle e parte in piano. Nella parte bassa, la chiesa di S. Agostino custodisce dipinti dell'Allori e del Ghirlandaio. Nella parte alta, che conserva l'aspetto medievale, si entra attraverso la poderosa porta fortificata di Volterra, la quale immette nella via del Castello. Specie nell'ultimo tratto, questa è fiancheggiata da case e da torri dei secoli XII e XIII: fra esse, il Palazzo Vescovile (con Museo d'arte sacra), il Palazzo dei Priori (col Museo Civico), la casa-torre di Arnolfo di Cambio, l'architetto ch'eresse il Palazzo Vecchio di Firenze.

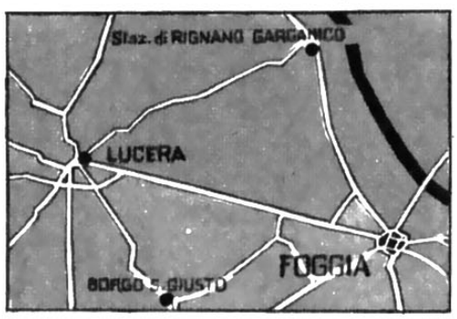
ESCURSIONE A LUCERA

Lucera è collegata a Foggia da una grande strada rettilinea e pianeggiante: ottima combinazione per un'escursione in bicicletta.

Dal Duomo, tagliando le vie Arpi e Manzoni, s'imbocca la via Ricciardi e quindi la statale n. 17, che porta a Lucera con un percorso di 18,4 km. Tale strada scavalca il torrente Celone, lascia a destra la Masseria Ferula, varca il torrente Vulgano, supera (a destra) Vigna Nocelli e (a sinistra) Villa Napolitano. Per giungere alla meta, a ogni incrocio basta proseguire diritto: non c'è da sbagliare.

Lucera (l'antica Luceria Apula) è una cittadina posta su di un'altura isolata, con bella vista sulla Capitanata settentrionale, dal Gargano alle colline che orlano al piede l'Appennino. Fu importante colonia romana e poi capoluogo di una provincia. Ebbe notevole importanza sotto i Longobardi e più ancora sotto Federico II di Svevia, il quale l'affidò... ai Saraceni di Sicilia, che la resero fiorente e ricca. Fu conquistata dagli Angioini che vi trapiantarono 140 famiglie provenzali (donde una lotta accanita fra Provenzali e Saraceni!); fu distrutta da Carlo II d'Angiò e devastata da un terremoto. Prese anche parte alle lotte fra Spagnoli e Francesi.

Dov'era l'acropoli dell'antica Luceria, Federico II eresse il castello, poi ampliato da Carlo I d'Angiò: fortilizio pentagonale con altissime cortine e con torri quadrilatere, pentagonali e cilindriche. Il duomo, costruito nel 1300 da Carlo II al posto della moschea saracena, è un imponente edificio in pietra e laterizi, di forme romanico-gotiche, affiancato da una massiccia torre campanaria e con interno a tre navate e tre absidi. Vi potete ammirare un pregevole crocifisso



Da Foggia a Lucera

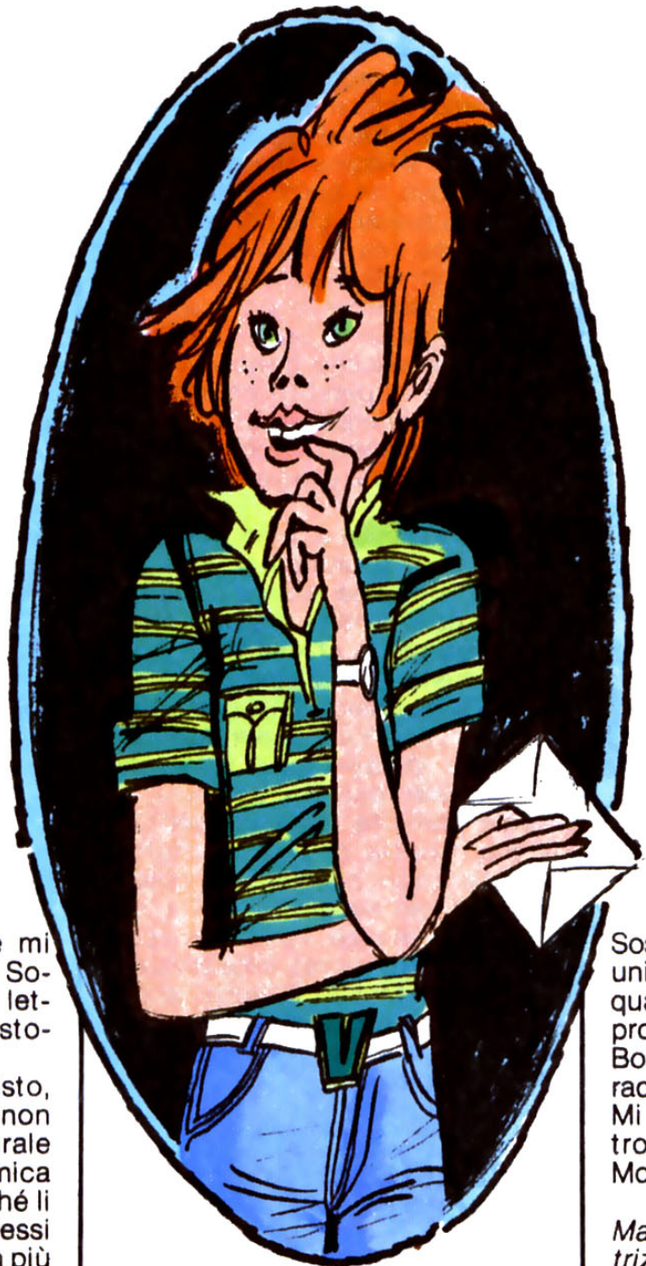
ligneo del '400, un dittico argenteo del XIV secolo e la statua tombale di Carlo II. Lucera ha pure un museo civico, con sculture romane, terrecotte, ceramiche arabe e angioine. A oriente della città, un anfiteatro romano del tempo di Augusto, con cavea ellittica scavata nella collina.

Al ritorno potete o prendere la strada, pianeggiante, che collega Lucera alla statale n. 16 (S. Severo-Foggia) e la raggiunge presso la stazione ferroviaria di Rignano Garganico; quindi imboccare a destra la statale medesima, che conduce a Foggia con ingresso da via S. Severo (km 30,2); oppure prendere la strada, in terreno leggermente ondulato, che porta a Borgo S. Giusto, di qui proseguire fino a raggiungere la statale n. 546 (Troia-Foggia) e piegare in essa a sinistra, rientrando a Foggia per corso Garibaldi (km 27,6).

Giovanni Vassallo

PRUDENZA = SICUREZZA

In Italia sono rarissime, se non inesistenti, le piste riservate ai ciclisti lungo le strade. Chi va in bicicletta è esposto a un certo rischio, inutile nasconderselo. Così come riteniamo inutile farvi prediche o raccomandazioni: certo sapete quali sono i rischi e come farvi fronte. Una cosa: viaggiate in fila indiana. E un'altra cosa ancora:
PRUDENZA = SICUREZZA



LA POSTA DI VALENTINA

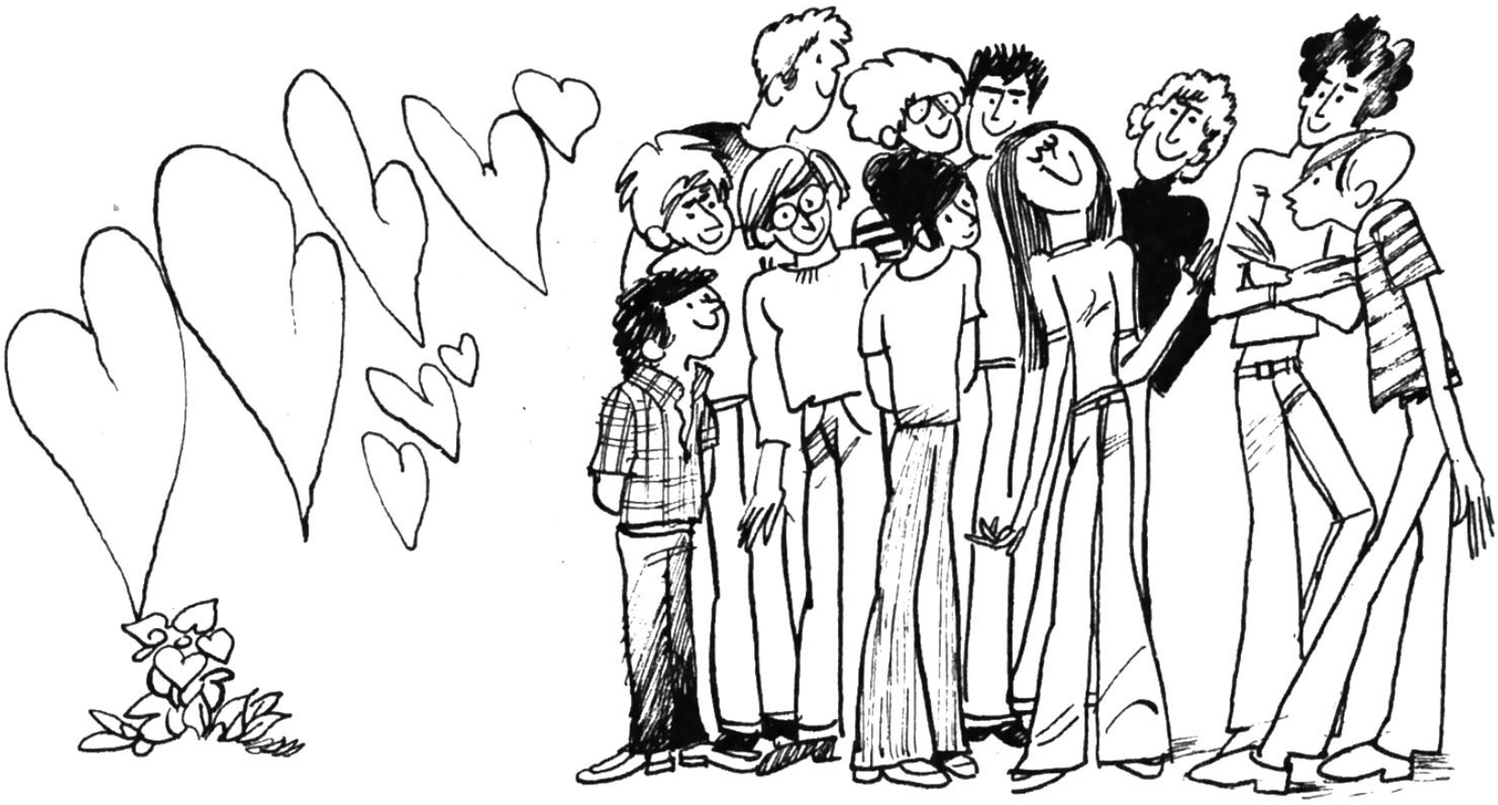
C'è una Carla Tartarini che mi rivolge un sacco di domande. Sono così numerose che la sua lettera sembra il menu di un ristorante.
Alcune sono le solite: se esisto, quanti anni ha Stefi, come mai non mi crescono i capelli... (Naturale che mi crescono, non sono mica una marziana! Sono corti perché li taglio. E cosa faresti tu se li avessi sottili e dritti come spinaci, e in più color di topo. Sigh! E dire che mi piacciono tanto le chiome fluenti sparse morbidamente sulle spalle, e adoro il biondo svedese...) L'ultima domanda mi sembra la più interessante: cosa pensano i ragazzi di Valentina?
Umm... Ecco, di me personalmente spero che pensino bene, molto, molto bene. Possibilmente vorrei che mi trovassero la ragazza più carina, la più amabile, la più fascinosa delle ragazze, insomma, una specie di Giulietta. Anzi, mi piacerebbe molto se ci fosse un cantautore o un poeta (fa lo stesso), che scrivesse una bellissima canzone tutta per me, per descrivere i miei occhi, i miei capelli, la mia voce meravigliosa, la luce del mio sorriso affascinant...
Stefi, bestia, perché mi dai i calci negli stinchi?
Dice che sto dando fuori. Va bene, dunque, dicevo questo per ciò che riguarda Valentina Morandini. Quanto al racconto a fumetti, non so. Le lettere di ragazzi che ricevo sono, rispetto a quelle delle amiche, in rapporto tre a dieci, ma si sa che i maschi scrivono meno delle ragazze.
Io credo che i lettori siano statisticamente molti di più. Anche perché nel mio racconto i maschi compaiono veramente numerosi; anzi, dirò che in questi ultimi tempi il Cesare si è accaparrato intere puntate del mio fumetto e dal prossimo numero addirittura pretenderà di raccontarvi il suo grande viaggio sul fiume. Il solito fanatico.
Sostiene che le Mele Verdi sono le uniche in grado di ascoltarlo e alle quali lui si sente di dire tutto, ma proprio tutto.
Boh, comunque queste cose ve le racconterà lui in persona.
Mi raccomando, non credetegli troppo, è un Cinciallocco della Mongolia.

Maria Rosaria di tredici anni, Patrizia Romano di quindici e molte altre ragazze (non vi immaginate quante!) mi scrivono preoccupate per la loro statura che giudicano troppo bassa per la loro età e mi chiedono cosa devono fare per crescere.

Ohi, ragazze, ma non lo sapete che si cresce fino dopo i venti anni, qualche volta fino ai ventitré o ventiquattro? Mica tutte fanno il grande balzo a dodici, che diamine! Se solo crescerete un paio di centimetri l'anno, farete a tempo a diventare quasi delle giraffe! Coraggio via, mica dovete arruolarvi fra i granatieri dopotutto!

Cara Valentina, ho quattordici anni, sono molto sportiva; ma ho un problema: non ho mai preso una cotta. Dammi un consiglio.

Io credo che dovresti essere tu a dare un consiglio a tante Mele Verdi. Come per esempio questa Patrizia Moscati di Pisa che dice di aver preso ventotto cotte per ventotto ragazzi diversi, che le hanno tutti, dico tutti, fatto «dichiarazio-



ne». E dice di non essere poi tanto carina! Secondo me o è di una bellezza addirittura preoccupante oppure la «dichiarazione» dev'essere quella del nome e cognome e paternità quando lei fa, come capoclasse, l'elenco della scolaresca.
Tu invece devi essere il tipo che non si disperde in vie traverse e ti senti impegnata in cose più concrete come lo sport che dici di praticare con passione. A suo tempo sceglierai la persona giusta, non temere. Nel frattempo auguri per le Olimpiadi.

Qui c'è una simpatica Monika di Portici che mi scrive lamentandosi del fratello. Sentite se non ha ragione...

Scrivo il mio diario personale come molte ragazze ma mio fratello riesce sempre a scovarlo e a leggerlo e se vi ho scritto che mi piace un ragazzo lui mi scoccia sempre.

Leggere i diari delle sorelle dev'essere il passatempo preferito dei fratelli, da Gianburrasca in poi. Sono dei bei ficcanaso, dopotutto! Io se fossi in te, cercherei di sapere se gli piace qualche tizia e gli renderei la pariglia canzonandolo dalla mattina alla sera. Però, però, forse tuo fratello è un fratellino, cioè è troppo piccolo per pensare a queste cose. E allora non ti resta che nascondere meglio il tuo diario. Non hai un cassetto con la chiave o una cassaforte blindata con rinforzi e combinazione segreta?
Se cerchi bene un posto lo troverai di certo. Caso mai puoi sempre foderare il diario con una carta sulla quale avrai scritto: «Attenzione: quaderno radioattivo. Chi lo tocca è contaminato e muore fra atroci tormenti!» Può darsi che funzioni. Oppure (gli autori di libri gialli insegnano che le cose messe sotto gli occhi sono le ultime ad essere scovate), potresti nascondere il fatale, scottante diario fra i comuni quaderni di scuola foderandolo di carta a fiori come gli altri e scrivendoci sopra «Riassunti», oppure «Appunti di Storia». Devi solo stare attenta di non scambiarlo per il *vero* quaderno dei riassunti da consegnare in classe, altrimenti il divertimento dal fratello, passerebbe alla prof. d'italiano... Gulp!

Cara Valentina, quando si avvicina la fine d'agosto e penso che si riapre la caccia io non ho pace. Ogni uccellino che vedo volare mi sembra minacciato. Pensa che nella sola mia zona, qui in provincia di Bergamo, ci sono più di duemila cacciatori e moltissimi uccellatori. Non si può fare niente per impedire questa strage? (Maddalena Ferraguto, prov. di Bergamo)

Magari ci fosse un rimedio! Figurati che solo in Lombardia è stato calcolato che vengono uccisi non meno di cento milioni di uccellini all'anno! E pazienza se fossero solo quelli di allevamento lasciati liberi dai cacciatori stessi per il loro «svago», ma vengono soprattutto decimati i migratori, gli uccelli cioè che in autunno scendono dal Nord Europa diretti ai Paesi caldi, e per superare le Alpi, scelgono delle linee di passo cioè delle misteriose strade nel cielo sempre uguali da secoli. Superati i valichi, essi passano per le nostre valli, e qui trovano appostate le orde dei nostri cacciatori che ne fanno strage. Fanno strage di qualcosa che non gli appartiene, che è di tutti, e che ognuno di noi potrebbe preferire di vedere vivere, cantare. Eppure ogni cacciatore ti dirà che la caccia è un'attività antichissima e un istinto ben radicato nell'uomo. A questo discorso si può tranquillamente rispondere che se nel passato si andava a caccia per procurarsi il cibo necessario per vivere, oggi ciascun cacciatore (che possiede, di solito, costosissimi fucili e che spende molto denaro per soddisfare questa passione) potrebbe nutrirsi benissimo in un altro modo. E che un tempo quando l'uomo cacciava con la clava, o con l'arco e le frecce o anche con la spingarda alla selvaggina restavano molte possibilità di scamparla, mentre oggi, con fucili automatici a ripetizione, spesso addirittura muniti di cannocchiale, quale uccellino può sperare di sfuggire alla morte con la sola forza delle ali e del disperato istinto di sopravvivenza?

STEFI RISPONDE

Cara Stefi, ho letto che presto ci sarà posto nella tua rubrica per le nostre poesiole... Sono appena tornata da scuola dopo cinque ore di studio ma prima di prendere in mano la penna ti avverto che ho preso di mira il piatto di pastasciutta, il secondo e la frutta. (Lucia Carlino, Cinquefondi, Reggio Calabria)

Forse, cara Lucia, ti sbagli: le vostre poesie trovano posto in un'altra rubrica. Però che ne dite, Mele Verdi, non è simpatica questa Lucia che pur scrivendo versi non trascura un bel piatto di pastasciutta? Mi piace, deve essere una tizia in gamba: si merita la pubblicazione di almeno una delle sue graziose poesie. E infatti l'abbiamo pubblicata a pagina 62 di questo stesso numero del CdR.

Cara Stefania, non ho visto nessuna indicazione nelle tue pagine. Mi puoi comunicare qual è l'indirizzo giusto per scriverti? (Manuela Olivieri)

Hai visto che la tua lettera è arrivata? L'indirizzo è quello stesso del Corriere dei Ragazzi. Semplice! Comunque, vi ripeto qui l'indirizzo completo: La posta di Valentina, c/o Corriere dei Ragazzi, Via Scarsellini 17, 20161 Milano.

Cara Stefi, domanda a zia Dina come si fa a mandar via le verruche sulle mani. (Silvia Martini di Cosenza)

Perché tuo fratello ti considera pazzerella? Stefi sei poco intelligente. Perché credi a Pascal? Non vedi che una persona non può stare in una pianta? (Lettera firmata)

Ti piacciono le stelle? Di che partito sei? (Luca Mancurati di Roma)

Comincio dalle verruche. Zia Dina dice che esiste in farmacia un prodotto in pomata o in gocce che le fa sparire. Bisogna metterlo un po' di volte. Oppure si va dal medico che le fa andar via con una piccola bruciatura che non fa male. Pare che sia meglio toglierle perché sono contagiose, si possono cioè attaccare ai compagni o addirittura diffondere sul nostro corpo. Pensa se una verruca ti spuntasse sul naso!

Mio fratello non mi considera pazzerella ma piuttosto una mattafuriosa. Io dico che mattofurioso è lui che gli manca un giovedì, quattro rotelle e una domenica. Non posso mica dargli retta a un tipo simile che parla con le motociclette, discorre perfino nel sonno raccontando tutti gli affari suoi compresi i nomi delle ragazze che gli piacciono; e poi con la gente non parla. E' tanto se dice due parole e quattro boh!

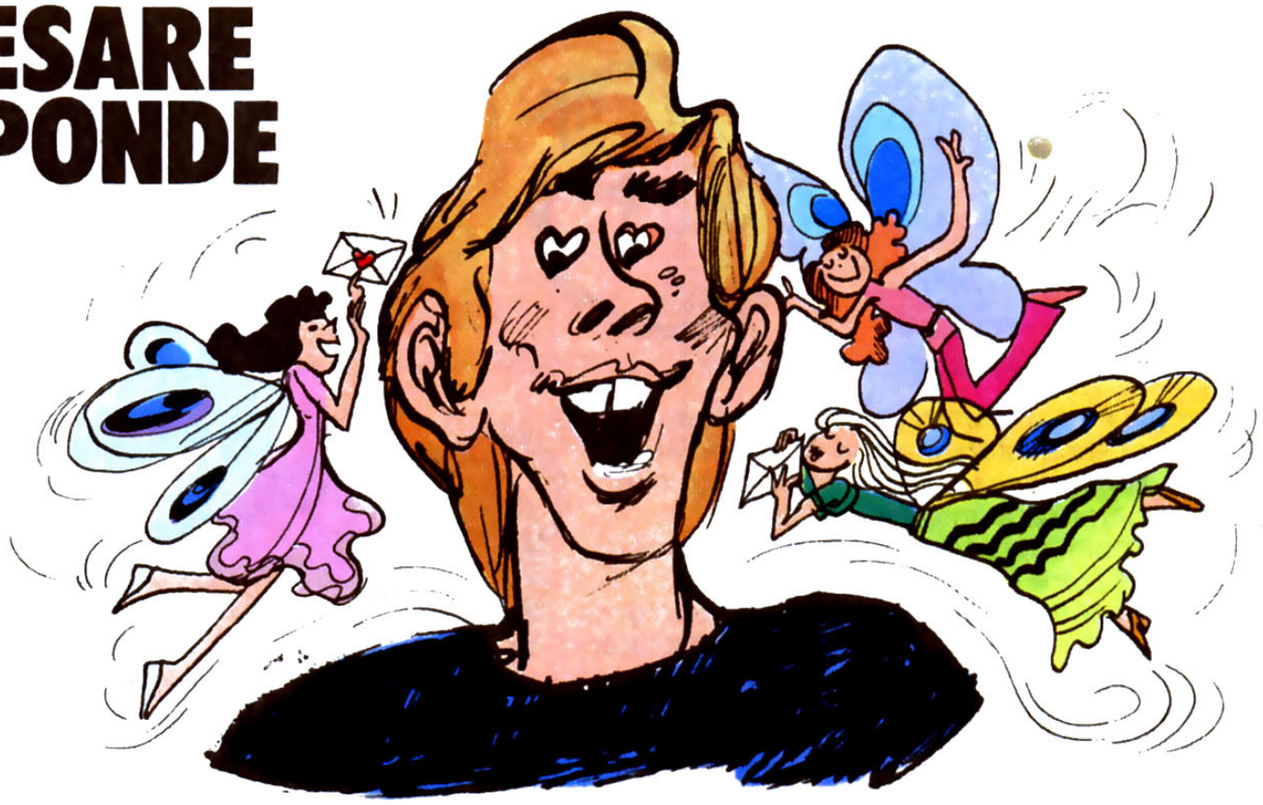
Una persona non può stare in una pianta? Beh, lo so anch'io! Però, però, c'è gente che parla coi tavolini a tre gambe, altri che parlano coi ritratti di persone care... E tu, dimmi, non parli mai al telefono? Eppure lo sai che dentro il ricevitore non ci sta nessuno. Si parla perché si spera che «qualcuno» ci ascolti; e se tu sentissi una vocina che uscendo dal rubinetto o dal manubrio della bici ti suggerisse la soluzione del compito di aritmetica, staresti lì tanto a fare la sofistica?

Certo che mi piacciono le stelle. La mia stella è Aldebaran, me l'ha regalata Alarico! Ed eccomi all'ultima domanda, quella del partito. Mi sono informata: voterò Lab. Non so bene cosa voglia dire, credo laburista. E' un partito inglese, in Italia non c'è con questo nome. Ma, tanto, quando io voterò, e sarà nel 1985, sarò sposata con un inglese, un certo Donald Hardy, sapete, io sono già promessa a lui dal 1973, e allora voterò come vota lui, o press'a poco. Credo che i partiti sono tre: Lab, Tory, Lib. A me mi piace Lab.

Cara Stefi, so che sei una simpaticona. A me non importa se non hai un linguaggio perfetto. (Laura Tosi, Mestre)

Visto? C'è qualcuno che mi trova simpatica anche se non sono una... letterata. Questa lettera voglio sbatterla sotto il naso del Cesare ogni volta che mi canzona, voglio! E brava Laura. Sei una simpaticona anche tu.

IL CESARE RISPONDE



Care Mele Verdi, da questo momento non ho più le orecchie a sventola, la faccia magra, qualche foruncoletto vagante sulla *face* e sul *nose*, l'andatura dinoccolata e le spalle un po' troppo magre. Io sono un FUSTO. Un adorabile mescolanza fra Alain Delon, Giuseppe Pambieri, Humphrey Bogart e Giuseppe Garibaldi. Ho il diritto di dirlo da quando, dopo il mio appassionato appello, ho ricevuto molte lettere di ragazze che vogliono filare con me. E tutte per giunta amano le moto!
Ah vorrei proprio vedere la faccia del Gianluca che si crede un fiore, un fiore delle Hawaii solo perché è piaciuto a un paio di marmocchie...
All'infuori di una certa Susanna di Torino che mi chiede cosa diavolo mi importa di sapere il numero della scarpa della mia futura (la sciocchina! Forse che Cenerentola non è stata scelta così? Non lo sa che io sono un originale e che al padre della ragazza un giorno chiederò: ¸Signore, mi concede il piede di sua figlia?), tutte le altre lettere sono tenerissime.
Ecco tre ragazze con una sola lettera. Sono Carolina, Letizia e Paola da Milano, tutte di quindici anni (37, 40, 39. Come dite? che numeri sono? ma è il numero delle scarpe, che diamine!). Tutte e tre affermano di saper distinguere una moto da un treno (meno male!). Dalla descrizione risulterebbero piuttosto carine. Simpatiche, lo sono di sicuro, e affermano che se sceglierò una di loro non litigheranno per questo perché sono buone amiche.
Un'altra lettera viene da una ragazza di Bologna: Rita, anche lei liceale, 35 di piede, con una lettera divertentissima nella quale dice di saper perfino cucinare quanto basta per preparare quattro porzioni, il mio pasto singolo abituale... Che cara; yum, yum.
Infine una Marina, catanese, piede 41. Lo dico con le orecchie a sventola rosse per l'emozione, ma mi venga un colpo se questa non è una lettera infuocata. State a sentire:
Mi ama.
Sono simpatico.
Amabile.
Bello.
...(Bello? Mah!). Dice di mettere tranquillamente il suo nome sul giornale, perché non si vergogna di questo sentimento.
Adesso dovrei scegliere. Diamine, quale angoscia. Son qui che mi tormento.
Sono dilaniato. Mi sto mangiando le unghie fino alla seconda nocca delle dita. Sto rosicchiando il tappeto della camera... Quale terribile incertezza! Daniela? Carolina? Marina? Rita? Paola? Letizia? Carolizia? Daniaola? Parina? Mariela? Carniaola? Pariolizia? Marletirita?.

Le lettrici sono pregate di scusare. Il Cesare nella sua crudele incertezza sta rosicchiando le gambe del tavolo. Essendo dette gambe di alluminio e non di pasta frolla, siamo stati costretti a trasportarlo di peso dal dentista per schiodargli le mascelle.

La Redazione

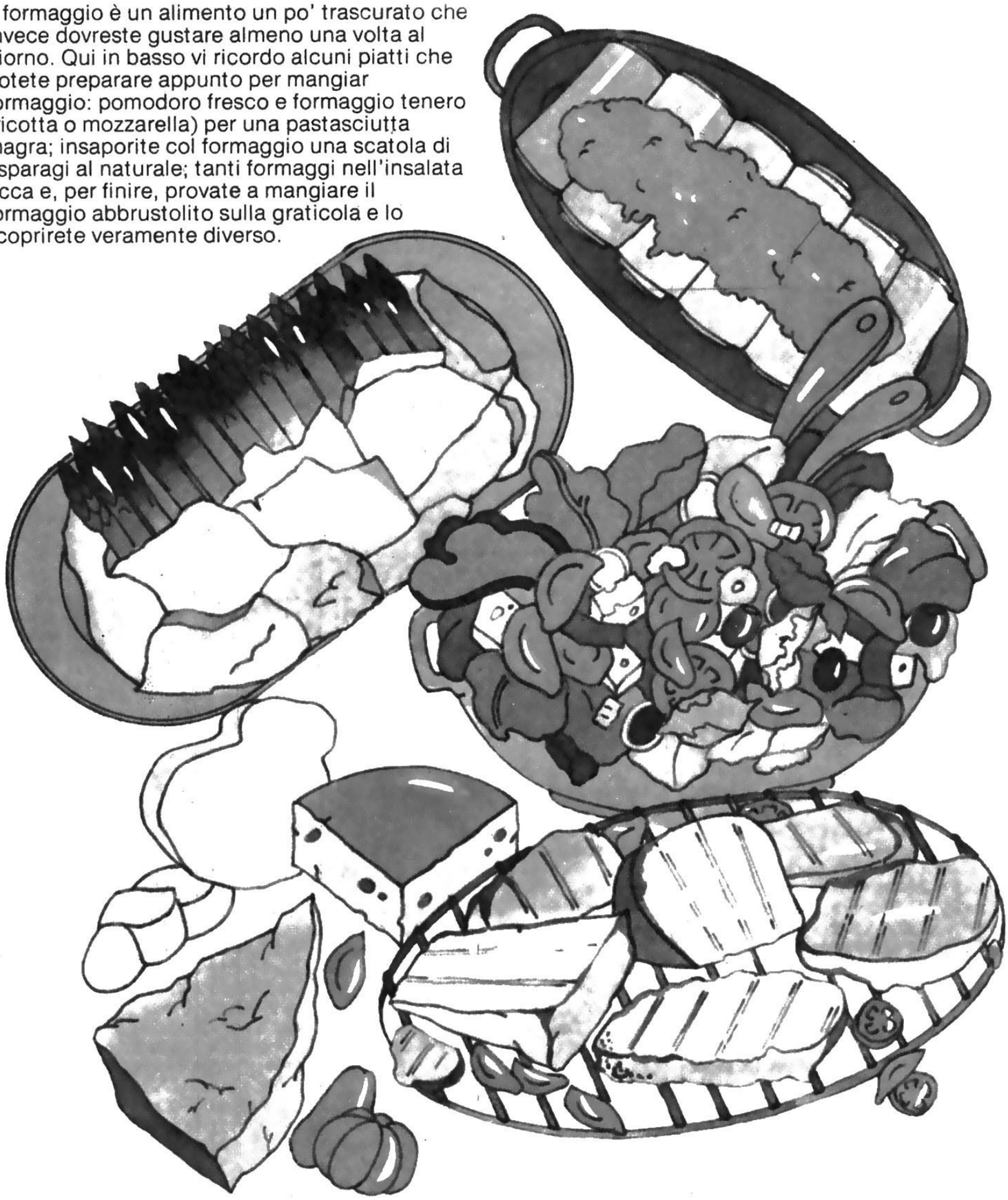
Carissimo Cesare, sono molto sfortunata in tutto. Non ho amici, non sono bella e sono stata rimandata in due materie. Certe volte penso che vorrei morire.
(Cinzia, Latina)

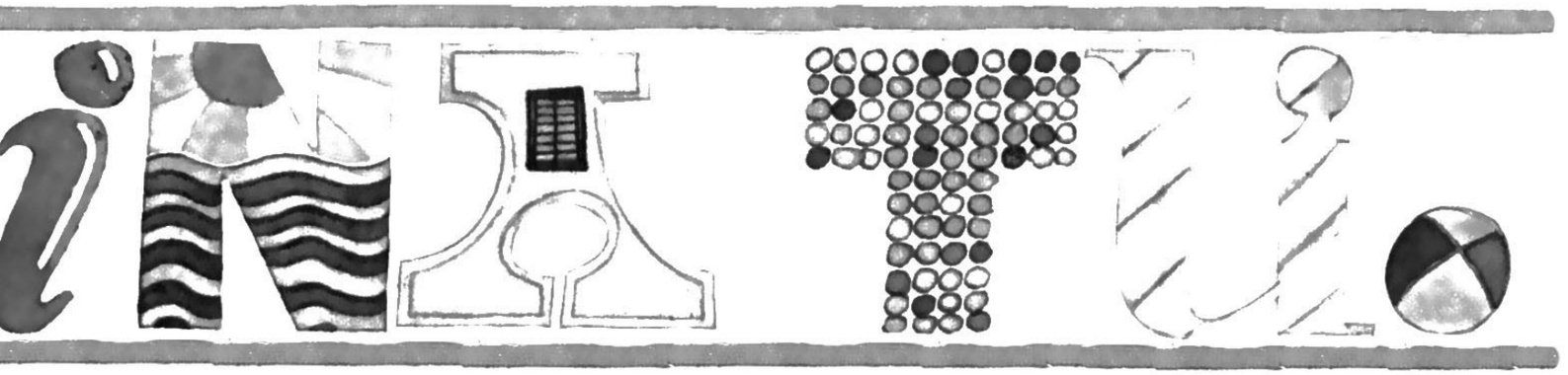
Eh diamine, non è vero che vuoi morire, Cinzia. Chi vuol morire di solito non scrive ai giornali, e tantomeno al vecchio Miura. Un po' ti capisco: nemmeno io sono tanto bello e, inoltre ho provato più di una volta cosa vuol dire avere due esami a settembre: è una specie di condanna e ti daresti pugni in testa ogni volta che vedi i compagni promossi, allegri, liberi da ogni impegno che si divertono dalla mattina alla sera, mentre tu, rabbia canina, sei lì a sudare sui libri!
Detto questo voglio aggiungere però che di amici ne ho sempre avuti perché questo dipende da noi e non dal destino. Una ragazza simpatica e allegra, di amici ne troverà sempre solo che lo voglia. Invece di pensare alla morte cerca di guardarti intorno e di uscire dalla solitudine. Se sarai un po' più serena, è probabile che anche gli esami ti vadano meglio, non credi?

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZI

Il formaggio è un alimento un po' trascurato che invece dovreste gustare almeno una volta al giorno. Qui in basso vi ricordo alcuni piatti che potete preparare appunto per mangiar formaggio: pomodoro fresco e formaggio tenero (ricotta o mozzarella) per una pastasciutta magra; insaporite col formaggio una scatola di asparagi al naturale; tanti formaggi nell'insalata ricca e, per finire, provate a mangiare il formaggio abbrustolito sulla graticola e lo scoprirete veramente diverso.





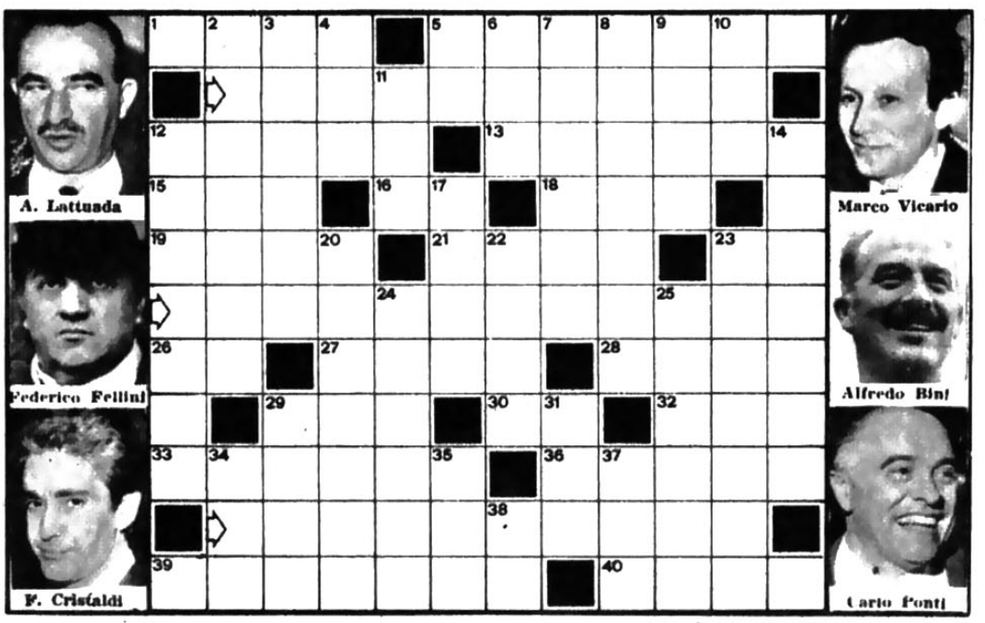
DEDICATO AL FORMAGGIO

Nell'illustrazione in basso sono raffigurate ben 17 qualità diverse di formaggio. Dovreste conoscere almeno i nomi di dieci. Provate: se non arrivate a 10 vuol dire che avete bisogno di una bella ripassata. Se li conoscete tutti e 17 siete degne di un encomio solenne. Se ne individuate sì e no una mezza dozzina andiamo male davvero. E' un dovere conoscere i prodotti artigiani che tanta storia hanno dietro di sé!

1. PECORINO
2. GRUYÈRE
3. GORGONZOLA
4. QUARTIROLO
5. OLANDESE
6. SCAMORZA
7. MASCARPONE
8. BRIE
9. EMMENTHAL
10. BELPAESE
11. CAMEMBERT
12. ROBIOLA
13. CAPRINI
14. PROVOLA
15. PARMIGIANO
16. FONTINA
17. MOZZARELLA

I GIOCHI DELLE VACANZE

CRUCIQUIZ



A cruciverba risolto, nelle righe segnate con le frecce leggerete che cosa hanno in comune questi registi e produttori cinematografici.

ORIZZONTALI: 1. Non è guerra - 5. Animale da pelliccia - 12. Cerchia di mura - 13. Nome d'uomo - 15. Uno a Birmingham - 16. In salvo con l'avo - 18. Ha i minuti contati - 19. Vincitrice di una gara di bellezza - - 21. Quattro in un mazzo - 23. In fondo ai calamai - 26. Napoli in auto - 27. Stato arabo - 28. Un lago italiano - 29. Joanne attrice - 30. Rocche senza oche - 32. Cifra da precisare - 33. Ali di coleotteri - 36. Invidia... il cavallo - 39. Lo era Tito Livio - 40. Grande confusione.

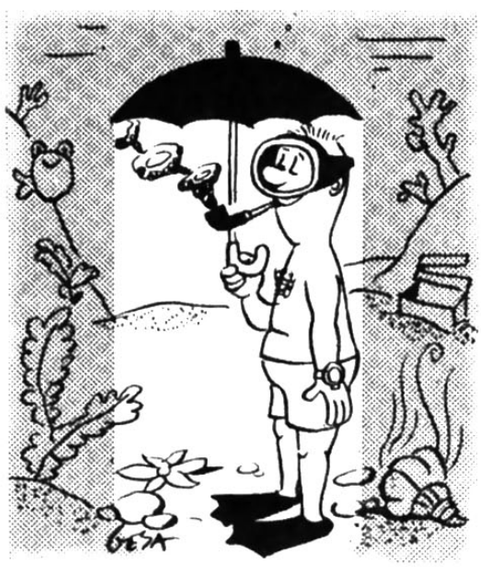
VERTICALI: 2. Ignoranza - 3. Gli asiatici col codino - 4. Punto cardinale - 5. Cambiano Orta in Ortona - 6. Edgar Allan scrittore - 7. Un fenomeno fisico - 8. Spirale - 9. In compagnia di se stessa - 10. Producono consumi - 11. Città dell'isola Luzon - 12. Ordini al ristorante - 14. Stimato - 17. Ne ha quattro il quadrato - 20. Quando spara c'è chi fugge - 22. Stella pagata in dollari - 23. Amò Cleopatra - 24. Pretendono alti interessi - 25. Un'erba irritante - 29. Non metterlo mai tra moglie e marito - 31. La prima tappa... di tutte le reclute - 34. Ebbe la moglie tramutata in sale - 35. E le altre cose - 37. Così in latino - 38. Oratori senza orari.

SOLUZIONI

Orizzontali. 1) Pace, 5) Opossum, 12) Cinta, 13) Emilio, 15) One, 16) SL, 18) Ora, 19) Miss, 21) Assi, 23) Al, 26) Ta, 27) Asia, 28) Orta, 29) Dru, 30) RC, 32) Tot, 33) Elitre, 36) Asino, 39) Storico, 40) Caos.

Verticali. 2) Asinità, 3) Cinesi, 4) Est, 5) ON, 6) Poe, 7) Osmosi, 8) Spirito, 9) Sola, 10) Usi, 11) Oas, 12) Comande, 14) Opinato, 17) Lati, 20) Starter, 22) Star, 23) Antonio, 24) Usurai, 25) Ortica, 29) Dito, 31) CAR, 34) Lot, 35) Etc., 37) Sic, 38) TO.

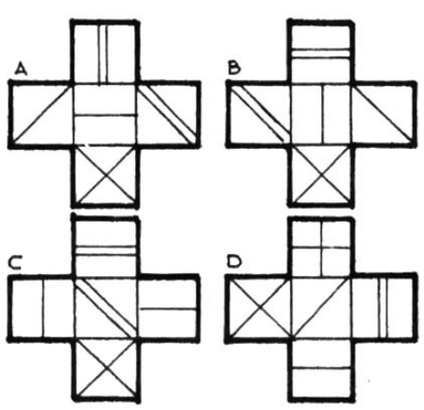
Si legge: sono tutti sposati con note attrici.



Senza parole

I QUADRATI

Quale coppia di quadrati rappresenta lo stesso cubo, la cui superficie laterale è stata sviluppata e una faccia tenuta nascosta?



SOLUZIONE: C e D

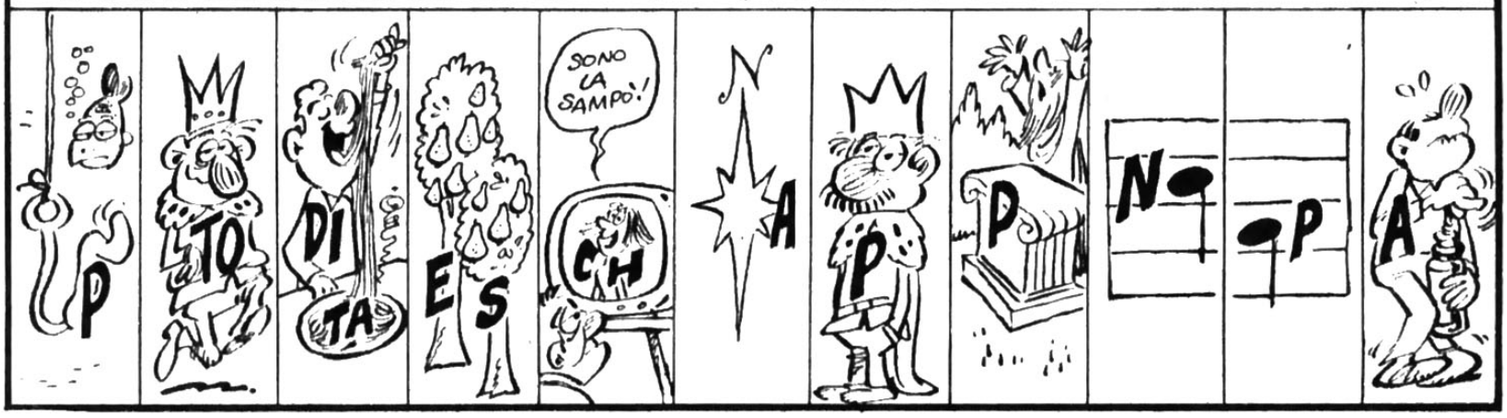
MONOVERBO (FRASE: 7)

MARE - MARE - MARE

SOLUZIONE: tre mare: tremare

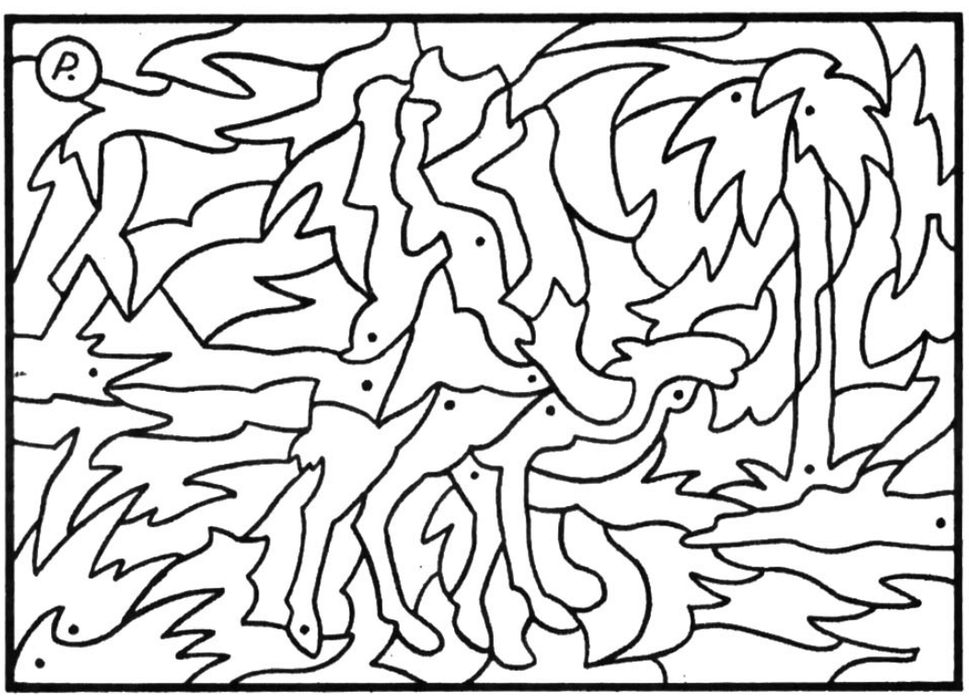
MAXIREBUS *

(FRASE: 9 – 2 – 9 – 10 – 3 – 3 – 10 – 2 – 7)



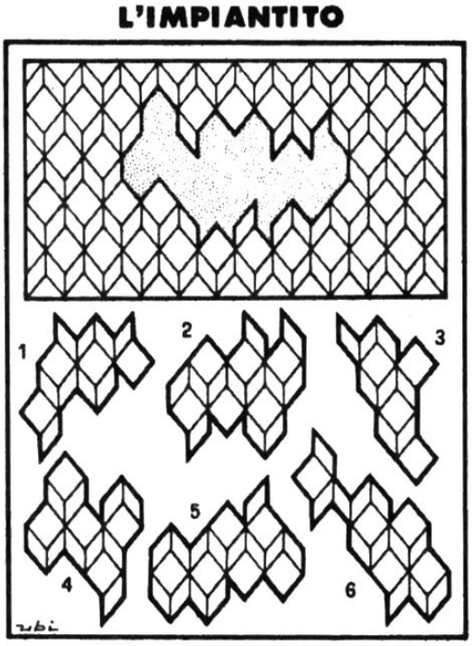
SOLUZIONE: P-esca, TO-re, DI consuma TA, ES-peri, Enza-CH, Est-A, P-re, P-ara, N-do, La-P, A stura = Pescatore di consumata esperienza che sta preparando la pastura.

IL DISEGNO NASCOSTO



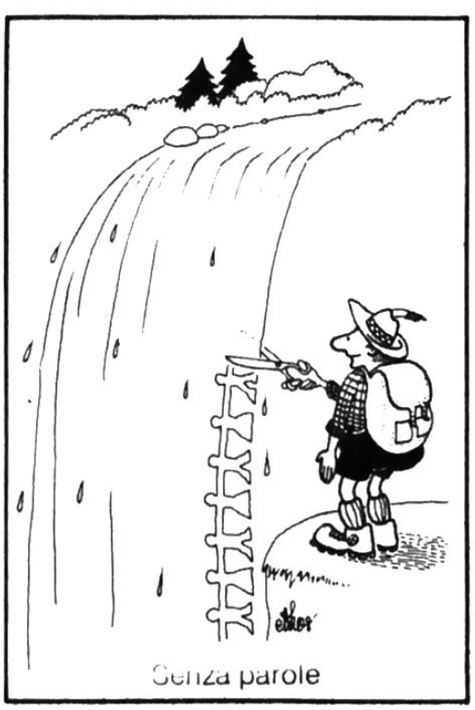
Con una matita ben appuntita annerite soltanto i settori indicati con un puntino: apparirà... che cosa?

L'IMPIANTITO



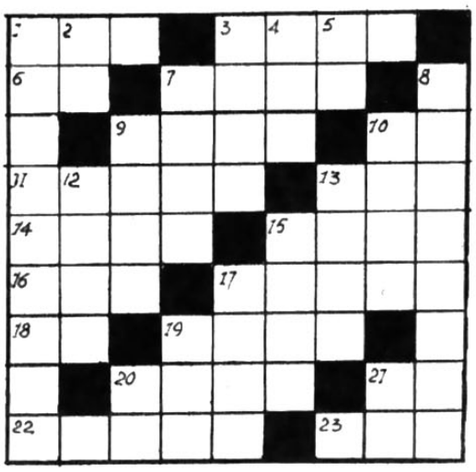
Con quale pezzo si completa l'impiantito?

SOLUZIONE: 4 e 2



Senza parole

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Hanno una regina operaia - 3. La città di Fanfulla - 6. Bologna sulle auto - 7. Città della Dalmazia - 9. Città e lago lombardo - 10. Genova sulle auto - 11. Città del «Palio» - 13. Signore inglese - 14. Cala al tramonto - 15. Nazione asiatica - 16. Nome di donna - 17. Capitale europea - 18. Nato ieri - 19. Città della Sicilia - 20. Ci sono la Baltea e la Riparia - 21. Vicenza sulle auto - 22. Città sul lago Maggiore - 23. Città in prov. di Cuneo.

VERTICALI: 1. L'attuale Etiopia - 2. Bagna Cremona - 3. E' tagliente - 4. Metallo brillante - 5. Dante Alighieri - 7. Parte di città - 8. Nazione europea - 9. Si fanno candele - 10. Prima di Piero e Carlo - 12. Città in prov. di Ancona - 13. Lo stadio di Milano - 15. Fine tessuto - 17. Il vento di Trieste - 19. Valle del Trentino - 20. La prima nota - 21. Verona.

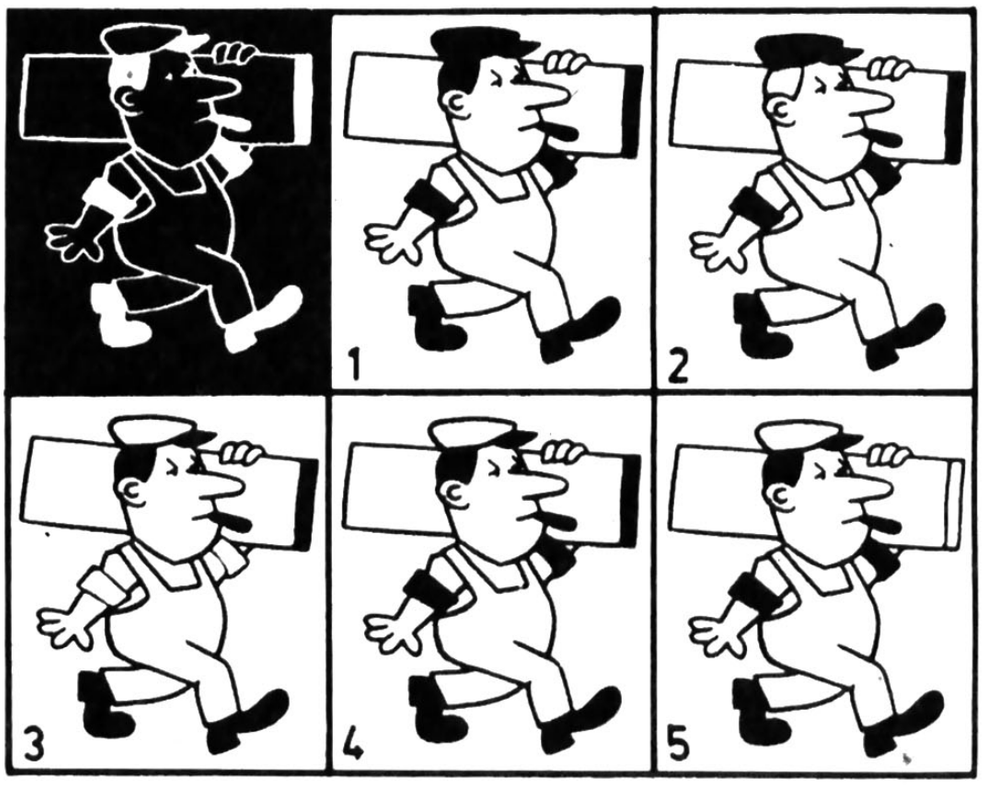
SOLUZIONI

Orizzontali: 1) Api, 3) Lodi, 6) BO, 7) Zara, 9) Como, 10) GE, 11) Siena, 13) Sir, 14) Sera, 15) Siam, 16) Isa, 17) Berna, 18) Ni, 19) Noto, 20) Dora, 21) Vi, 22) Arona, 23) Bra.

Verticali: 1) Abissinia, 2) Po, 3) Lama, 4) Oro, 5) Da, 7) Zona, 8) Germania, 9) Cera, 10) Gian, 12) Iesi, 13) Siro, 15) Seta, 17) Bora, 19) Non, 21) VR.

I GIOCHI DELLE VACANZE

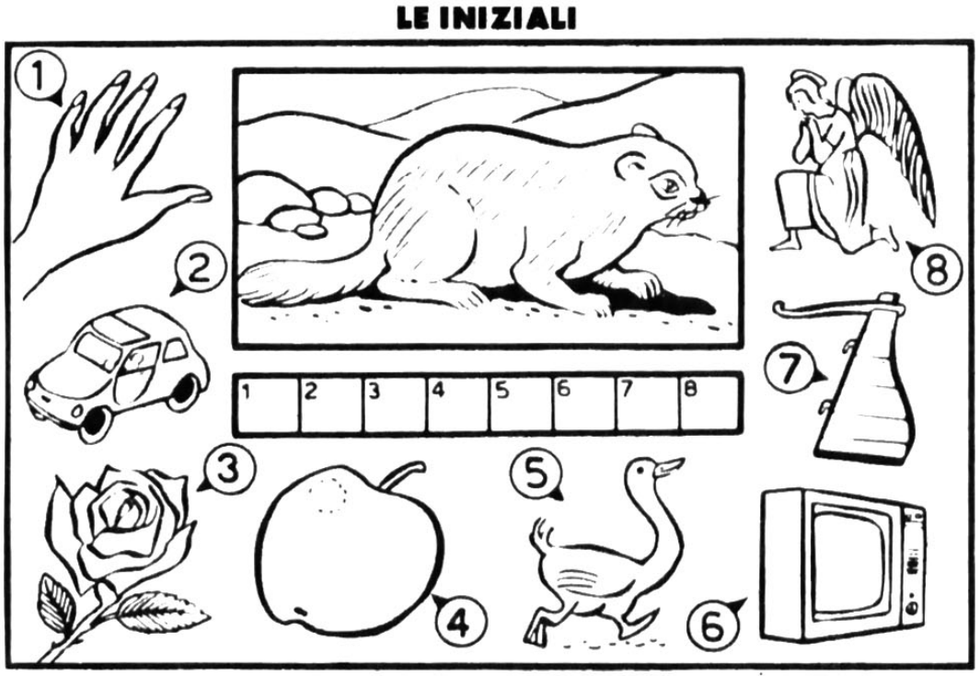
IL NEGATIVO



A quale delle cinque vignette corrisponde il negativo in alto a sinistra?

SOLUZIONE: Corrisponde alla vignetta n. 4.

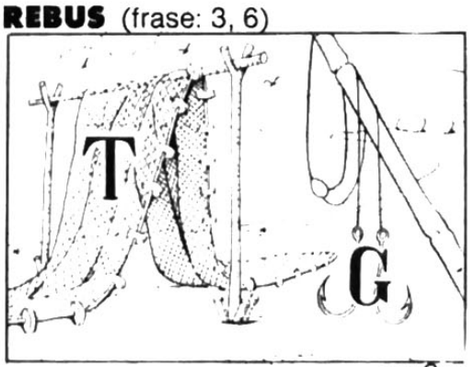
LE INIZIALI



Scrivete, nel casellario ai numeri corrispondenti, l'iniziale del nome dei vari soggetti raffigurati: leggerete così il nome dell'animale illustrato nel riquadro.

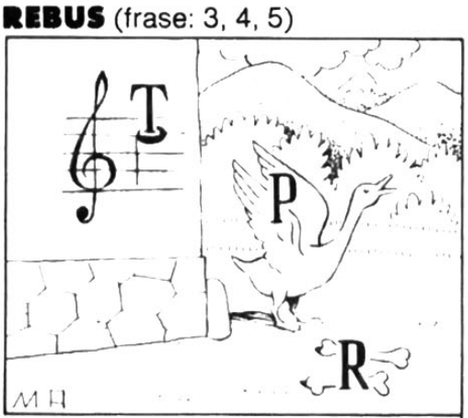
SOLUZIONE: 1. Mano; 2. Automobile; 3. Rosa; 4. Mela; 5. Oca; 6. Televisore; 7. Timone; 8. Angelo = MARMOTTA

REBUS (frase: 3, 6)



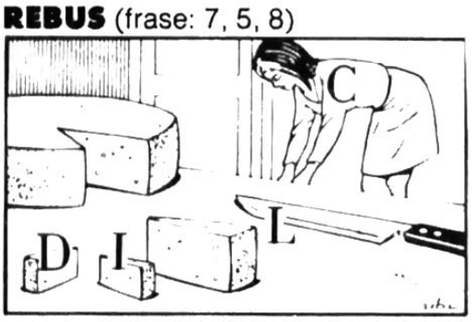
SOLUZIONE: Tre-T-e-Gami = Tre tegami

REBUS (frase: 3, 4, 5)



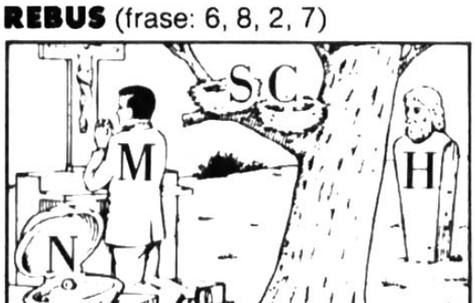
SOLUZIONE: T re-P all-R ossi = Tre pali rossi

REBUS (frase: 7, 5, 8)



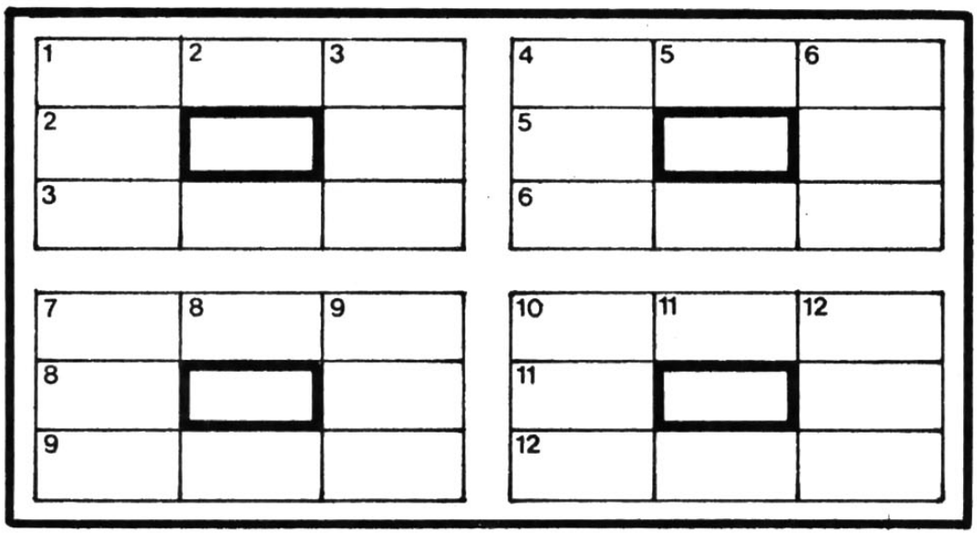
SOLUZIONE: Di-fettine-L-lama-C-china: = Difetti nella macchina

REBUS (frase: 6, 8, 2, 7)



SOLUZIONE: N-ostrica-M-pio-ni-di-SC-H-erma = Nostri campioni di scherma

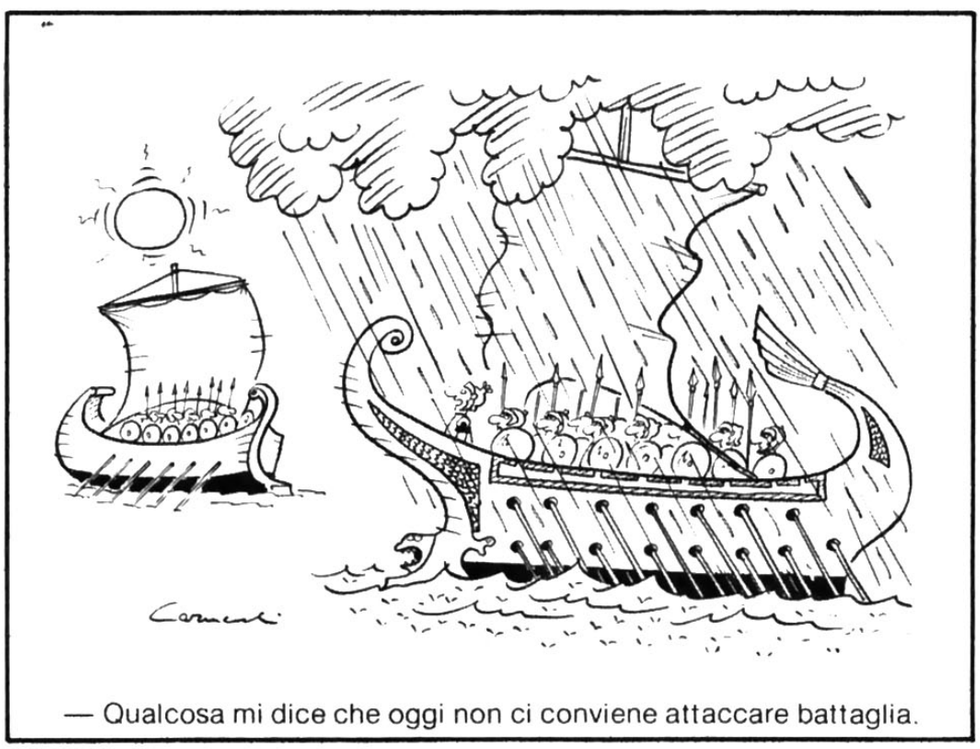
TRITTICI SILLABICI A CHIAVE



Inserire nello schema, in senso orizzontale e verticale, quattro gruppi di tre parole trisillabe come da definizioni. A soluzione ultimata nelle caselle centrali si leggerà il nome di un famoso oratore greco.

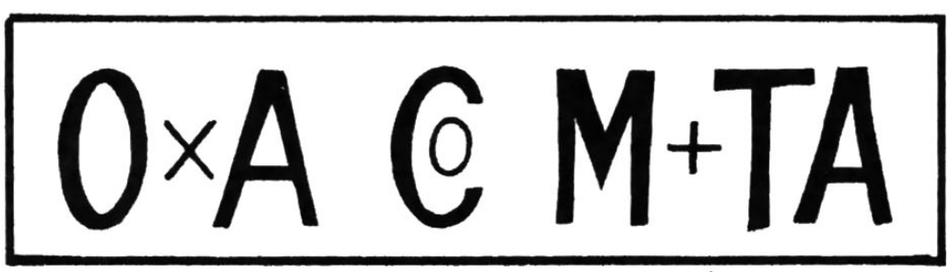
DEFINIZIONI: 1. La città... di Taranto - 2. Possedimenti - 3. Un tipo di poesia - 4. Assorto in contemplazione - 5. Pungolo - 6. Sfrutta il terreno - 7. Che fa ridere - 8. Si tenta di svelarlo - 9. Per sommi capi... - 10. Scudo... di Pavia - 11. Regione bagnata dall'Adriatico - 12. Usate per far spazzole.

SOLUZIONE: TRITTICI SILLABICI A CHIAVE: 1. Napoli - 2. Poderi - 3. Lirica - 4. Mistico - 5. Stimolo - 6. Colono - 7. Comico - 8. Mistero - 9. Corona - 10. Pavese - 11. Veneto - 12. Setole. (DEMOSTENE).



— Qualcosa mi dice che oggi non ci conviene attaccare battaglia.

REBUS CRITTOGRAFICO (frase 5, 8)



SOLUZIONE: O per A CO M più TA: Opera compiuta

CAMBIO D'INIZIALE

GLI INSETTI PARASSITI

Alle piante essi XXXXX
ogni giorno un grave XXXXX!

(Giragon)

SOLUZIONE: CAMBIO D'INIZIALE: Fanno - danno

CAMBIO DI VOCALE (7)

SI DISCUTE IN PARLAMENTO

Destra e sinistra sostengono:
«Apertura!»...

(Magister)

SOLUZIONE: CAMBIO DI VOCALE: Braccia - breccia

CRITTOGRAFIA
(frase: 6 - 7)

SOLUZIONE: Fra sei N su L SA: Frase insulsa

LIBRI PER GIOCARE

V. Melegari
Il manuale della barzelletta
ed. Mondadori (L. 2500)

Pieri-Bertacchi
Gioco, lavoro, imparo
ed. La Scuola (L. 2800)

Giochi e rompicapo
ed. Sansoni (L. 1500)

R. Zechlin
Il libro delle ragazze
ed. Mursia (L. 6000)

R. Wollmann
Saper costruire
ed. Mursia (L. 7000)

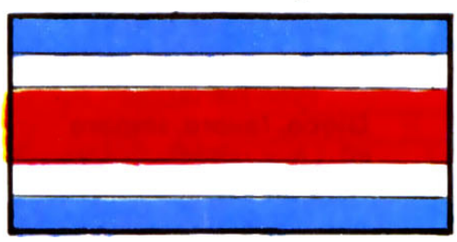
D. Volpi
I terribili quiz
ed. Mursia (L. 4000)

E. Lampi
Il libro dei giochi
ed. Mursia (L. 4500)

BANDIERE AL VENTO

LE REPUBBLICHE DEL CENTRO AMERICA

Alcuni anni dopo le rivoluzioni del Sudamerica, si ebbe la proclamazione dell'indipendenza dal dominio spagnolo da parte di cinque Paesi dell'America Centrale: Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua e Costarica. Quando si furono liberati dagli spagnoli, questi Paesi dovettero però far fronte alle mire espansionistiche del Messico, un altro Paese che aveva appena conquistato la propria libertà ma che intendeva allargare un po' troppo i suoi confini. Durante la lotta contro i messicani, alcuni dei cinque piccoli Paesi usarono bandiere biancazzurre come quella argentina e, quando poterono finalmente riunirsi in una loro federazione (le *Province Unite dell'America Centrale*), diedero a



I tre colori della Costarica.

questo stato un vessillo formato appunto da tre strisce, azzurra, bianca e azzurra. L'unione fra i cinque Paesi si sciolse nel 1839, ma il biancazzurro è rimasto nelle bandiere di quattro di essi.
Solo la Costarica, quando si costituì definitivamente in repubblica nel 1848, aggiunse una striscia centrale rossa per ripetere i colori del tricolore di Francia, Paese di cui la moglie del primo presidente costaricano, doña Pacifica Fernandez de Castro, era fervente ammiratrice. Ella stessa cucì la prima bandiera della Repubblica.

Il bianco e l'azzurro di El Salvador.

Nel vessillo di El Salvador appare addirittura, dal 1916, uno stemma molto simile a quello della federazione nel quale sono raffigurati un berretto frigio (simbolo della rivoluzione democratica) e i cinque vulcani dell'America Centrale sorgenti dal mare, assieme alla data dell'indipendenza (15 DE SEP. DE 1821) e alla scritta DIOS-UNION-LIBERTAD.

Il quetzal del Guatemala.

Il Guatemala si costituì in repubblica nel 1847. I suoi colori, bianco e azzurro, si distinguono da quelli dei Paesi vicini solo perché sono disposti in verticale. Lo stemma comprende due fucili, due spade e un uccello tipico dell'America Centrale, il «quetzal», oltre alla scritta «LIBERTAD - 15 DE SEPTIEMBRE 1821».

Le stelle dell'Honduras.

Rimasero invece orizzontali le tre strisce dell'Honduras che pose, al centro della bandiera, cinque stelle azzurre per ricordare i cinque Paesi dell'America Centrale. La stella nel mezzo rappresenta naturalmente l'Honduras.
Pure nella bandiera del Nicaragua le strisce sono disposte orizzontalmente. Nello stemma nicaraguegno ci sono anche il berretto frigio e i cinque vulcani che abbiamo già visto nella bandiera di El Salvador.

Il tricolore del Nicaragua.

E veniamo al Messico: dopo la rivolta contro gli spagnoli, il 24 febbraio 1821 al Plan de Iguala, il colonnello Iturbide aveva dato alle sue truppe una bandiera formata da tre strisce diagonali bianca, verde e rossa. Il bianco rappresentava la purezza della religione cattolica, il verde il movimento insurrezionale, il rosso gli spagnoli che avevano aderito all'insurrezione; due stelle erano sistemate nella parte superiore delle strisce bianca e rossa, una terza campeggiava in mezzo a quella verde. Il 2 novembre dello stesso anno, però, appena conquistata Città di Messico, Iturbide modificò questa bandiera in un tricolore verticale verde, bianco e rosso che recava al centro un'aquila con un serpente in bocca, appollaiata su un albero.
Sopra l'aquila, una corona, perché Iturbide si era fatto proclamare «imperatore del Messico». Due anni dopo, però, Iturbide venne

L'aquila del Messico.

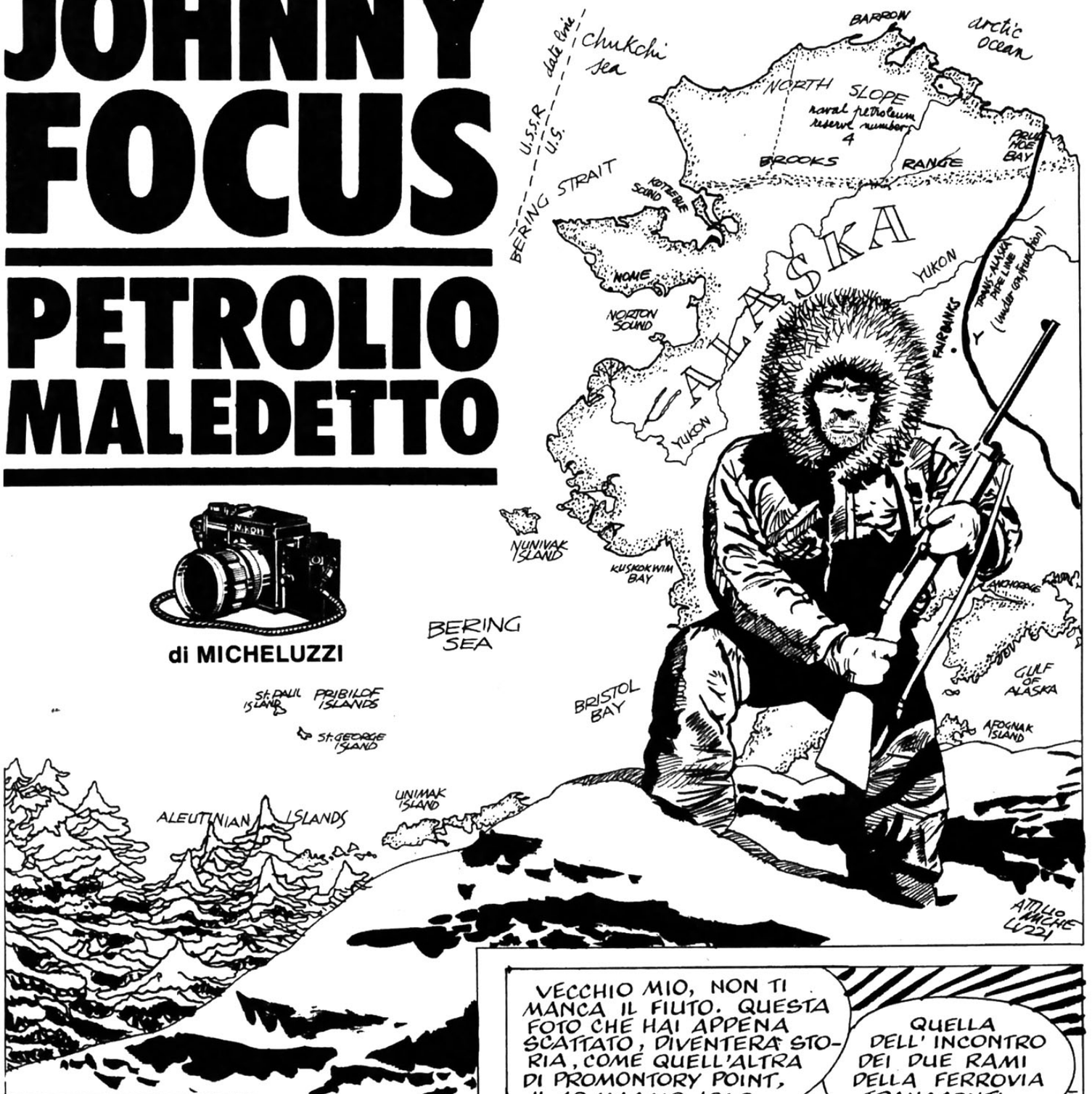
deposto ed esiliato (ritornò poi in patria e lo fucilarono) e la corona lasciò il posto nella bandiera a rami di quercia e di alloro.
Per quanto riguarda il simbolo dell'aquila, Iturbide lo aveva scelto perché derivava da una leggenda degli aztechi, gli antichi abitatori del Messico: questo misterioso popolo, che proveniva da terre lontane, avrebbbe dovuto continuare le sue migrazioni fino al giorno in cui non fosse arrivato ad un lago in mezzo al quale doveva esserci un'isola; sull'isola doveva trovarsi un albero di *nopal nahoa* e su quest'albero un'aquila con un serpente in bocca. Il ritrovamento di questo luogo singolare avvenne nel 1325. Gli aztechi vi si fermarono e costruirono la loro capitale, Tenochtitlan, oggi Città di Messico: due secoli dopo venivano massacrati o dispersi dagli spagnoli di Hernan Cortes.

Giuliano Zirulia

JOHNNY FOCUS

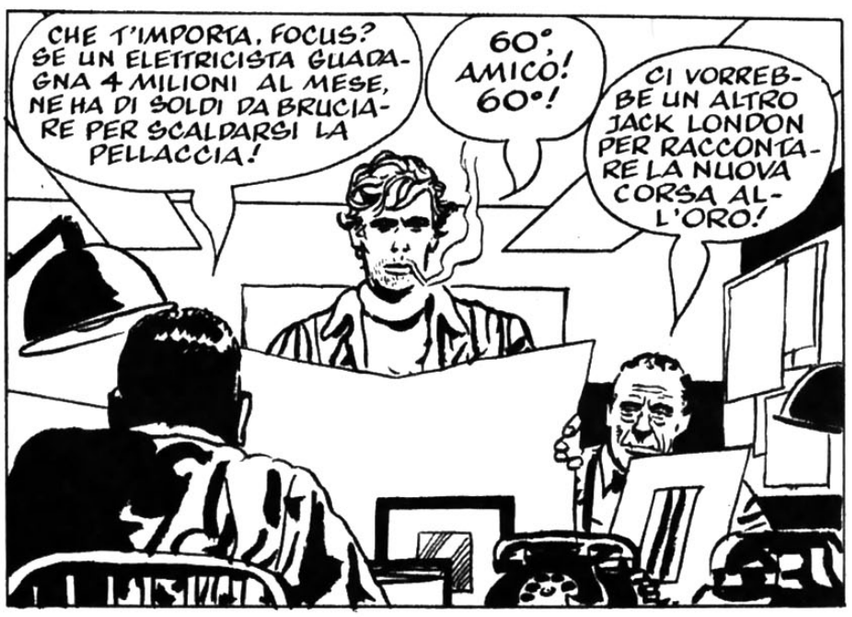
PETROLIO MALEDETTO

di MICHELUZZI



PROPRIO QUELLA. SOLO CHE LA TUA MOSTRA IL PRIMO BARILE DI GREGGIO ALASKANO PORTATO PER VIA DI TERRA, DALL'ATLANTICO AL PACIFICO, E... CON UNA SLITTA!
TRA DUE ANNI QUESTA SLITTA SARÀ IN UN MUSEO E L'OLEODOTTO PORTERÀ 1 MILIONE DI BARILI AL GIORNO.
1300 Km. ATTRAVERSO LA TUNDRA ARTICA, I MASSICCI MONTAGNOSI, LE VALLATE E LE COLLINE! RAGAZZI, CHE STORIA!

UNA STORIA SALATA! 700 MILIONI DI DOLLARI PER UNA DISTANZA DOPPIA DI QUELLA TRA PARIGI E MARSIGLIA.
NEL CLIMA PIÙ DURO DEL MONDO. SAI A QUANTO E' SCESO IL TERMOMETRO 2 MESI FA? A 60°!

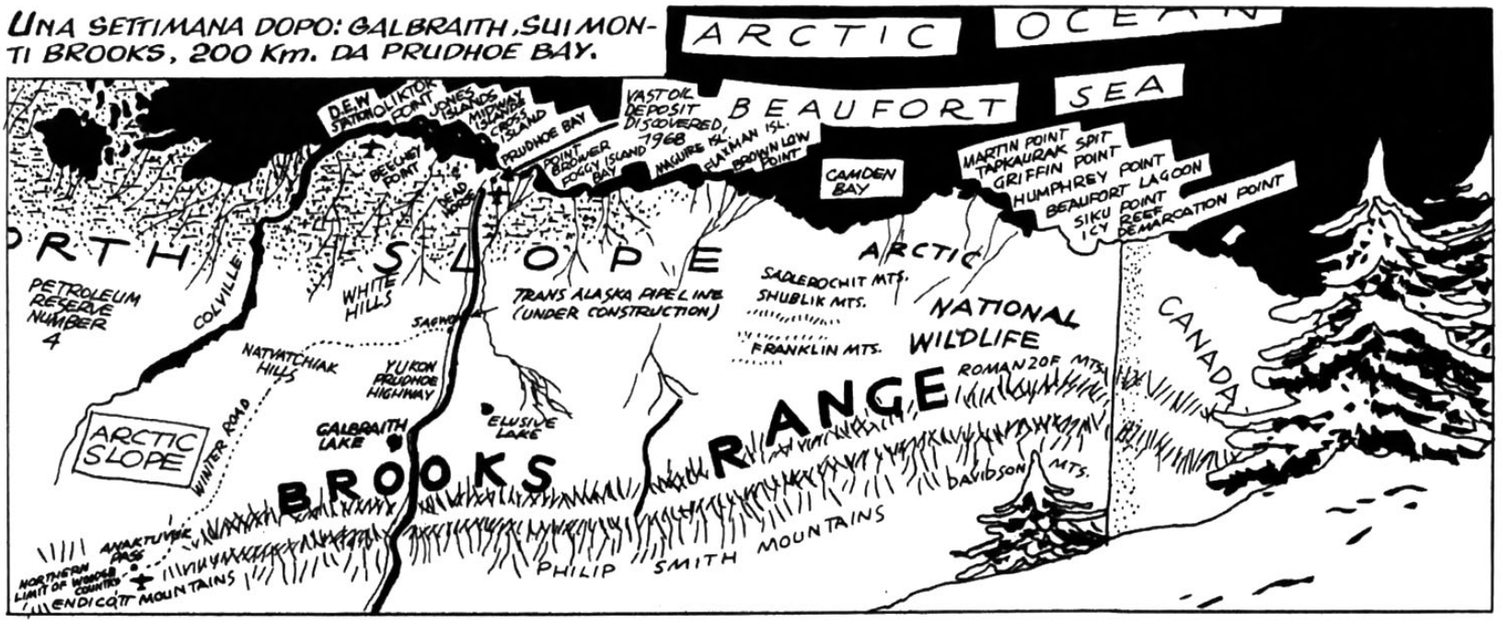

CHE T'IMPORTA, FOCUS? SE UN ELETTRICISTA GUADAGNA 4 MILIONI AL MESE, NE HA DI SOLDI DA BRUCIARE PER SCALDARSI LA PELLACCIA!
60°, AMICO! 60°!
CI VORREBBE UN ALTRO JACK LONDON PER RACCONTARE LA NUOVA CORSA ALL'ORO!

ALASKA FOR ALASKANS
PETROLEUM

OILMEN GO HOME
PETROLEUM = DEATH OF ALASKA
DIFENDIAMO LA NATURA! DIFENDIAMO L'AMBIENTE!

SAI CHE TI DICO, DUMOULIN? CHI HA RAGIONE, SONO QUEI RAGAZZI, ALL'ANGOLO DELLA VIA!
L'UOMO MODERNO E' COME FAUST, FOCUS. SI SCAVA LA FOSSA E NON CI PENSA!

UNA SETTIMANA DOPO: GALBRAITH, SUI MONTI BROOKS, 200 Km. DA PRUDHOE BAY.



CREDEVO CHE CERTI TIPI SI TROVASSERO SOLO AL CINEMA...
"BEAR" WILLIAMS! E' "BEAR" WILLIAMS CHE TE LO DICE: "NON TORNARE DA QUESTE PARTI, STRANIERO!"

E' SCESA LA NOTTE POLARE SU GALBRAITH.

E COSÌ, NON HAI POTUTO SCATTARE LE TUE FOTO, PER VIA DI QUEL PAZZO COL FUCILE? COME HAI DETTO CHE SI CHIAMAVA?
NON L'HO DETTO. ERO TROPPO LONTANO. HO SENTITO SOLO CHE MI GRIDAVA DIETRO QUALCOSA.

TU NON DEVI GIRARE DISARMATO, RAGAZZO. HAI MAI PENSATO CHE POTREBBE ESSERCI UN "GRIZZLY" DA TRE QUINTALI DIETRO UN ALBERO?
TIENI, ASSAGGIA QUESTO BOURBON. LO DISTILLANO SUI MONTI DEL MANITOBA.

E ALLORA, ALLA SALUTE DEL PROSSIMO "GRIZZLY" DIETRO IL PROSSIMO ALBERO, AMICO!
L'HAI DETTO, RAGAZZO! ALLA SALUTE!

EHI!
FATTI DA PARTE!

COS'HAI DETTO? RIPETILO! RIPETILO!
HO DETTO DI SCANSARTI, SPORCO PICCOLO ESCHIMESE!
TYRE TIRE CORD
MORE TIRE POW
TYREX INC, EMPIRE
FASHION
GASTRONOMIC
Masterpieces
BEST IN ALASKA
U.S.

EHI, WARHOL! MA TU TI LASCI TRATTARE COSÌ DA QUELL'OMETTO CON GLI OCCHI TIRATI?
SBATTILO FUORI, DAI!
DAGLI UNA LEZIONE, ALL'ESCHIMESE!!

HAI VISTO QUEL CHE COMINCIA A SUCCEDERE? VAGLI A SPIEGARE CHE QUELL'ESCHIMESE E' UN AMERICANO COME LUI E CHE L'ALASKA E' IL 49° STATO DELL'UNIONE!...
OLD CROW

FUORI! VATTENE AL DIAVOLO!
TORNA ALLA TUA NEVE, FACCIA PIATTA!

AHHH

AHHH
AHHH
AHHH

NEANCHE PENSARE DI INTERVENIRE. TROPPO ESALTATI! TANTO VARREBBE ANDARSENE DA SOLI ALL'OSPEDALE!
SANTE PAROLE, VECCHIO FOCUS. E ALLORA: ALLA SALUTE DEL PICCOLO ESCHIMESE!
GALBRAITH
YOU HAVE REACHED
GALBRAITH
YOUR NEXT STEP
TO
PRUDHOE BAY

LA MATTINA SEGUENTE.
EHI! L'HAI SAPUTO? STANOTTE QUALCUNO HA FATTO FUORI QUEL WARHOL CHE AVEVA LITIGATO CON L'ESCHIMESE!
COOSA?

L'HANNO TROVATO VICINO ALLA RIMESSA DEI CATERPILLAR CON LA TESTA FRACASSATA!
CHI ERA?
UN TRATTORISTA! LA SUA SQUADRA PREPARA IL TERRENO PER LA POSA DELLA PIPE-LINE!

SI SA CHI E' STATO?
HANNO BECCATO IL PICCOLO ESCHIMESE. STAVANO PER LINCIARLO. ADESSO E' CHIUSO NELLA BARACCA DELLA DIREZIONE DEL CAMPO. NATURALMENTE GIURA E SPERGIURA DI NON ENTRARCI PER NULLA.

CAMP HD
E' VERO, SIGNORE! HO DETTO LA VERITA'! IO NON HO UCCISO QUELL'UOMO!!!
BAH, QUESTO E' UNO SPORCO PASTICCIO E IO NON VOGLIO AVERCI NIENTE A CHE FARE!
TRA DUE GIORNI ARRIVA IL SERGENTE DI POLIZIA DI PRUDHOE BAY. BISOGNA CONSERVARGLIELO INTERO.
CAMP SUPERINTENDENT
CONSERVARLO INTERO? NON SARA' FACILE. LE FACCE DI QUELLI DI FUORI NON PROMETTONO NULLA DI BUONO!
MALEDIZIONE! QUELL'IDIOTA DOVEVA PROPRIO LITIGARE IERI SERA!
SENTI, SALLEBERT. IO SONO CONVINTO CHE QUESTO POVERACCIO DI ESCHIMESE NON C'ENTRI, VIENI FUORI...
MA CHE DIAVOLO DICI?
WARHOL ERA DUE VOLTE L'ESCHIMESE!
HO UNA PICCOLA IDEA PERSONALE. HAI UN FUCILE?
CERTO, MA CHE T'HA PRESO?
NIENTE. VENGO A PRENDERLO TRA MEZZ'ORA. E UNA SCATOLA DI CARTUCCE!
E' INUTILE. C'E' DELLA GENTE CHE NON PUO' VIVERE PENSANDO SOLO AI FATTI PROPRI!
IS PROUD OF YOU

MEZZ'ORA DOPO.
MA DIMMI ALMENO DOVE VAI, ACCIDENTI A TE! SEI BARDATO COME SE DOVESSI STARE FUORI UNA SETTIMANA!
DEVO FARE UNA VISITA A QUALCUNO, SUI MONTI QUI ATTORNO. STA' TRANQUILLO! SONO STATO CAMPIONE DI TIRO DELLA CONTEA!
LINES ARE AMERICA'S LIFELINES
DOVREI ESSERCI IN UN PAIO D'ORE...
NON MI E' PIACIUTA LA LUCE CHE HO VISTO NEGLI OCCHI DI QUEL TRAPPER, IERI MATTINA...
...MA FORSE STO PRENDENDO UN GRANCHIO COLOSSALE...

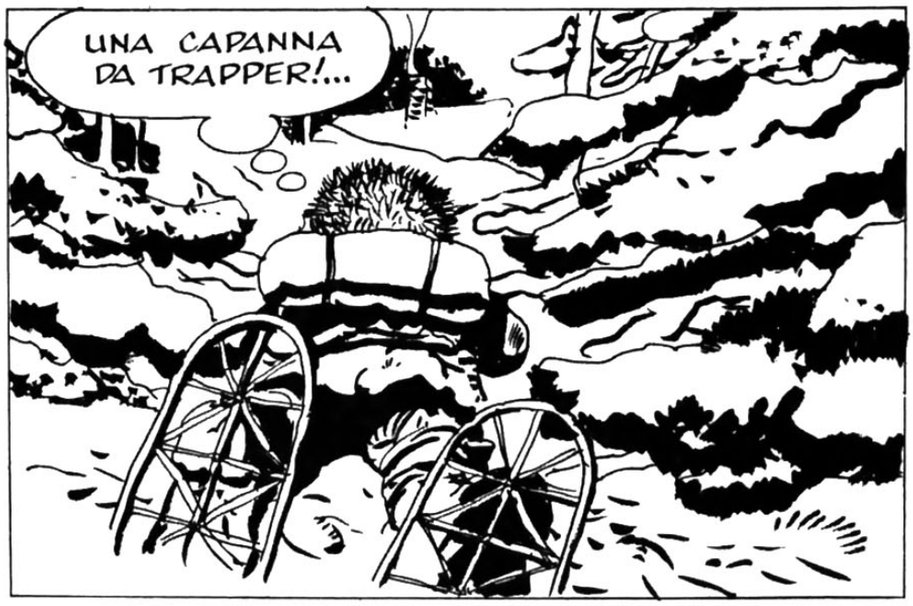
AL DI LA' DELLA CRESTA DI DIETRICH PASS.

HAI FATTO BENE AD AMMAZZARLO QUEL BASTARDO, "BEAR"!
NESSUNO HA IL DIRITTO DI SPORCARE QUESTA NEVE, "LEFTY"! NIENTE MACCHINE, NIENTE FUMO E RUMORE A DIETRICH PASS!!!

QUESTO E' IL REGNO DELL'AQUILA E DELL'ORSO BRUNO! QUESTI SONO I BOSCHI DI "BEAR" WILLIAMS E DI "LEFTY" CARMICHAEL!
ALLA SALUTE DELL'ANIMA DI QUEL BASTARDO!

GHRR
GHRR
CLAMP HA SENTITO QUALCOSA...
?

C'E' QUALCUNO NEL BOSCO!
PRENDO IL FUCILE!


UNA CAPANNA DA TRAPPER!...

BANG
...!?...
ZIP
BANGGGG
NON T'AVVICINARE, STRANIERO!
ASCOLTAMI, TRAPPER!
SMETTI DI SPARARE E ASCOLTAMI!
BANGG
INTANTO "LEFTY" CARMICHAEL NON STA CON LE MANI IN MANO...
CRACK

CRACK
MA CHE DIAVOLO...
BA
AIC
BECCATO!! L'HAI BECCATO IN PIENO, "BEAR"!!!
UN ABETE GIA' PREPARATO ROVINA SUL FICCANASO! IL FICCANASO SCHIZZA IN PIEDI COME UN TURACCIOLO PER EVITARLO! A VENTI METRI C'E' "BEAR" WILLIAMS CON IL SUO "WINCHESTER"!
...MORTE AL FICCANASO! HIP-HIIP- URRAH!!!

L'HAI DETTO TROPPO PRESTO, WILLIAMS!
?
?
IL FUCILE, "LEFTY": PRESTO!
HO IL FUCILE, "BEAR": NON MOLLARLO!
... TIENILO FERMO, MALEDIZIONE! SE NO COLPISCO ANCHE TE!
AAARRGGHH
MA FORSE GLI ORSI STANNO BENE IN COMPAGNIA...

AHHH
BANG
"BEAR"!
"BEAR"!!
AAAAHH
LEFTYYY
LEFTY!
LEFTY!

MALEDETTA BESTIA! HA UCCISO "LEFTY"!
DIO MIO!...
GRRR
...LO STA FACENDO A PEZZI!...
BANG
BANG
...SE NON L'AVESSI VISTO COI MIEI OCCHI NON CI CREDEREI... UN UOMO CON UN COLTELLO CHE ATTACCA UN GRIZZLY!

WILLIAMS, MALEDIZIONE! SIETE IMPAZZITO?
HA AMMAZZATO "LEFTY", MALEDIZIONE! HA AMMAZZATO "LEFTY"!!
... PERCHE' AVETE UCCISO QUELL'UOMO, GIU' AL CAMPO?
IL PETROLIO NON ROVINERA' QUESTO PAESE! QUELL'UOMO O UN ALTRO, CHE IMPORTANZA FA?
IO DIFENDO QUESTE MONTAGNE! IO "BEAR" WILLIAMS, IL PIU' VECCHIO TRAPPER DEI MONTI BROOKS!...
C'E' UN ESCHIMESE CHE E' STATO ACCUSATO DI QUEL DELITTO, WILLIAMS!
UN ESCHIMESE?
UN UOMO DI QUESTA TERRA, WILLIAMS...
PORTAMI AL CAMPO, STRANIERO, "BEAR" WILLIAMS, NON TRADISCE I SUOI AMICI!...
ATTILIO MICHELUZZI
FINE DELL'EPISODIO

N. 35 DEL 31 AGOSTO 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

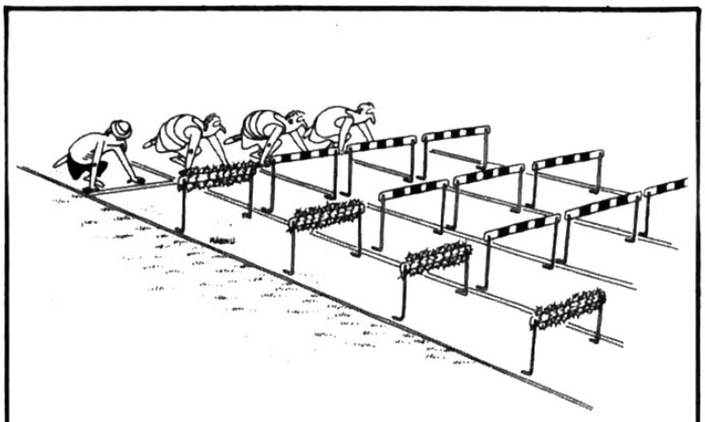
IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3	CATASTROFI SUL PIANETA TERRA Deserto di ghiaccio
pag. 21	SULLE PISTE DEL WEST La trappola
pag. 39	OTTO KRUNTZ
pag. 48	LUPO ALBERTO
pag. 53	IL FUMETTO DELLA REALTA' Caccia grossa a Comacchio
pag. 63	BOB CROCKETT La cassetta del capitano
pag. 83	JOHNNY FOCUS Petrolio maledetto

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 13	MAPPAMONDO
pag. 14	L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA Papà Chiappella
pag. 16	L'ADDIO SENZA RIMPIANTI DI LONG JOHN
pag. 18	LA POSTA, RAGAZZI!
pag. 36	I «POMPIERI VOLANTI»
pag. 40	UN TUFFO NEL PASSATO
pag. 48	IL CHI E' DEL CDR - Il film giallo
pag. 61	TERRE LONTANE
pag. 62	SCRIVI ANCHE TU!
pag. 71	VIA CON LA BICI
pag. 72	LA POSTA DI VALENTINA
pag. 76	RAGAZZINA TU
pag. 78	I GIOCHI DELLE VACANZE
pag. 82	BANDIERE AL VENTO
pag. 99	LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag. 100	IL CHI E' DEL CDR - Paul Newman



Senza parole

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, telef. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

Vorrei il n. 26/1975 del CdR. **Alessandro Cariglia, via Sisto IV 12/15, 17013 Albisola Sup.**

Cerco i numeri del settimanale «Grazia» dell'agosto 1973, in buono stato. **Paola Calvi, via M. Piaggio 13/17, 16122 Genova.**

Vendo le seguenti annate del CdR: 1972, eccetto i nn. 27, 28, 29; 1971 (CdP), dal n. 2 al n. 45; 1973, dall'1 al 20. **Francesca Rovelli, c/o Barbesino, Ansedonia, Orbetello Scalo.**

Cerco il CdR 25/1975 in buono stato. **Francesco Rea, via Raiola 41, 80053 Castellammare di Stabia.**

Cerco il CdR 1/1975. **Marco Agati, via Goiran 8, 00195 Roma.**

Vendo le seguenti annate del CdR: 1972, 1973, 1974 e i primi 6 mesi del 1975; e diversi tipi di fumetti. **Marco Cambiaghi, via P. Micca 12, 21047 Saronno.**

Vendo giornaletti di varie raccolte a metà prezzo di copertina. **Fabrizio Zanarotti, Villaggio Piave 2, Rossino, 24032 Calolziocorte.**

Vendo raccolta Capitan America tranne i numeri 3, 4, 5, 8, 9, 10, '57. **Eduardo Moccia, c/o Tito, via S. Giacomo dei Capri 151, 80131 Napoli.**

Cedo CdR annate 1973, 1972, 1974 in cambio di monete antiche, francobolli italiani, notizie su avvistamenti UFO, reperti archeologici o foto e figure di monumenti o oggetti egizi e incas. **Igino Elefante, via A. Barbarulo, 84014 Nocera Inf.**

Cedo n. 1 del giornaletto Tex «La mano rossa» in buono stato. **Mauro De Ponti, via Agnesi 42, 20038 Seregno.**

Vendo CdR nn. 27, 31 e dal 35 al 47/1974 e n. 3 di Dracula. **Donatella Santi, via Appennini 41, 20151 Milano.**

Vendo CdP dal n. 12 al n. 52/1971 e CdR dal n. 1 al n. 52, tranne il n. 18, 1972. **Maria Sireci, via Mulini 84/B, 90046 Monreale.**

Cedo gialli per ragazzi in cambio di figurine «Italia» Super-Raf. **Mario Radovich, via Bernardi 36. 35100 Padova.**

Comprerei i seguenti numeri dei gialli per Ragazzi Mondadori: 1, 2, 3, 18, 19, 22, 35, 36, 37, 44, 69. **Giorgio Masseria, via Tinetto 46/15, 18100 La Spezia.**

Vendo raccolta completa di Thor completa di manifesti e cerco giornalini Marvel americani. **Andrea Gavioli, via Gramsci 385, 41100 Modena.**

Lo spazio è limitato. Se a tre mesi dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Vendo annata completa CdP 1948. **Liliana Graziussi, via Zuccolo 54, Porcia.**

Desidererei ricevere in regalo i seguenti giornalini: Diabolik, Tex, Zagor, Kriminal, Tarzan e gialli per Ragazzi Mondadori. **Alessio Perretti, via Amadeo 3, Milano.**

Cerco i seguenti numeri del CdP 1968: 10,11,12,13,21. **Gianni Sacchetto, via Q. Sella 5, 20052 Monza.**

Vendo la raccolta completa rilegata, degli Albi Avventura CdR 1974. **Carlo Mancioni, via D. Manin 3, 84036 Sala Consilina.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Rivedrai presto una persona che è ancora nel tuo cuore.

TORO *21/IV-20/V*
Se devi prendere una decisione agisci con molto tatto.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Improvviso ritorno di fiamma, c'entra un po' la gelosia?

CANCRO *22/VI-22/VII*
Qualche incertezza, ma stai andando fortissimo, lo sai.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Nostalgia struggente e desiderio di quello che hai perso.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
L'arrivo inaspettato di una persona ti metterà in crisi.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Corri il rischio di prendere una bella sbandata lo sai?

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Improvvisa simpatia che movimenterà la monotonia attuale.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Vuoi tormentare chi ti vuol bene, ma poi ci soffri pure tu.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Se ti decidessi una buona volta a capire quello che vuoi!

ACQUARIO *21 I-19 II*
Non sai andare d'accordo, ma ti piace più che mai.

PESCI *20/II-20/III*
Dieci mani non basterebbero per trattenere quello che vuoi.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

PAUL NEWMAN

NATO: a Cleveland (Ohio) il 26-1-1926. STATO CIVILE: coniugato con Jeanne Woodward. PROFESSIONE: attore teatrale e cinematografico, regista e produttore. HOBBY: pilotare auto da corsa, come Steve McQueen e Robert Redford. FILMOGRAFIA: «Lassù qualcuno mi ama», «Furia selvaggia», «Lo spaccone», «Nick mano fredda», «Butch Cassidy», «La stangata», «L'inferno di cristallo».